



COMUNE DI BARI

N. 2024/00090 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 4 NOVEMBRE 2024

O G G E T T O

INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029.

L'ANNO DUEMILAVENTIQUATTRO IL GIORNO QUATTRO DEL MESE DI NOVEMBRE, ALLE ORE 15,06 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. RANIERI ROMEO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. LECCESE DOTT. VITO NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Pietro	SI
2	ALBERGO Grazia	NO
3	AMORUSO Nicola	SI
4	AMORUSO Valeria	SI
5	BOTTALICO Francesca	SI
6	BOZZO Antonio	SI
7	BRONZINI Marco	SI
8	CARELLI Italo	SI
9	CARRIERI Giuseppe	SI
10	CAVONE Michelangelo	SI
11	CIAULA Antonio	SI
12	DE MARZO Laura	SI
13	DELLE FONTANE Antonello	NO
14	DURANTE Maria Stefania	SI
15	GIANNUZZI Francesco	SI
16	INTRONA Pierluigi	SI
17	LA PENNA Annarita	SI
18	LAFORGIA Michele	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LAFORGIA Victor	SI
20	LAVOPA Pasquale	SI
21	LEONETTI Lorenzo	SI
22	LOPRIENO Nicola	SI
23	MILONE Nicoletta	SI
24	NEVIERA Giuseppe	SI
25	PAPARELLA Micaela	SI
26	PATRUNO Carlo	SI
27	PERNA Angela	SI
28	RANIERI Romeo	SI
29	ROMITO Fabio Saverio	SI
30	RUSSO FRATTASI Silvia	SI
31	SALEMMI Giovanna	SI
32	SANSEVERINO Gesualdo	NO
33	SCHIRONE Claudio	SI
34	SISTO Fabio	SI
35	SISTO Livio	SI
36	VIGGIANO Giuseppe	NO

L'Assessore ai Controlli, alla Legalità, alla Trasparenza e all'Antimafia Sociale, con delega alle aziende partecipate, avv. Nicola GRASSO, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Controlli, Trasparenza, Legalità e Antimafia Sociale, riferisce che:

L'art. 42, comma 2, lett. m), TUEL individua tra le competenze del Consiglio comunale la "definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge"; il successivo art. 50, commi 8 e 9, dispone che "il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provveda alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni, entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico".

Al riguardo l'art. 5, comma 2, lett. k) dello Statuto Comunale dispone che il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservata dalla Legge e il successivo comma 6 dispone che Il Consiglio definisce, entro trenta giorni dall'insediamento, gli indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Società, Aziende e Istituzioni, e delibera le nomine che la legge attribuisce alla sua competenza; infine l'art. 19, comma 3 lett. c) dello Statuto comunale, in attuazione dell'art. 50, comma 8, del D. lgs. 267/2000, dispone che il Sindaco nomina e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti per ogni mandato dal Consiglio Comunale, i rappresentanti del Comune in enti, aziende, società ed istituzioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, comma 3, del T.U.E.L..

In materia l'art. 11 D. lgs. 175/2016, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" al comma 4 stabilisce che nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e il successivo comma 14 stabilisce che restano ferme le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al D. lgs. n. 39/2013; eventuali atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni e i relativi contratti sono nulli per effetto dell'art. 17 del D. lgs. n. 39/2013 anche con riferimento alle ulteriori cause di incompatibilità e inconferibilità introdotte dall'art. 6 del D. lgs. n. 201/2022 di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO NECESSARIO, in concomitanza con l'avvio del nuovo ciclo amministrativo 2024/2029 e a seguito dell'insediamento del Consiglio Comunale, che l'Ente si doti di nuovi indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, improntati a principi di imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione, di trasparenza e pubblicità;

VISTO CHE le nomine e le designazioni dell'ente devono considerarsi di carattere fiduciario, nel senso che riflettono il giudizio di affidabilità espresso con la designazione o la nomina, ovvero la fiducia sulla capacità del nominato di rappresentare gli indirizzi del soggetto che lo ha designato o nominato, orientando l'azione dell'organismo nel quale si trova ad operare, in senso quanto più possibile conforme agli obiettivi politico-gestionali di chi gli ha conferito l'incarico;

TENUTO CONTO della necessità che i componenti degli organi sociali possiedano le conoscenze, le competenze, la professionalità e l'esperienza idonee all'esercizio delle loro funzioni e all'amministrazione efficace delle società a controllo pubblico nonché i requisiti di onorabilità necessari per garantire la sana e prudente gestione delle medesime società;

RILEVATA la necessità di definire gli *Indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, nel corso del mandato amministrativo 2024-2029*, in attuazione dell'art. 42, comma 2 lett. m) e dell'art. 50 comma 8 del D. lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 5 dello Statuto del Comune di Bari;

VISTI i nuovi "Indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari", allegato sub "A" al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale;

ATTESA la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000, in considerazione dell'urgenza di procedere alle nomine e designazioni di rappresentanti del Comune di Bari presso enti, aziende, società e istituzioni, non rinviabili;

PRESO ATTO CHE sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art. 49 del D. lgs. n. 267/2000:

- parere di regolarità tecnica in atti espresso dal direttore della Ripartizione Controlli, Trasparenza, Legalità e Antimafia Sociale, come da scheda allegata;
- parere di regolarità contabile omesso, in quanto il presente provvedimento costituisce mero atto di indirizzo e non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. lgs 267/2000;

VISTA la scheda di consulenza giuridica del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il parere espresso dalla Giunta Comunale nella seduta del _____ “Sì al Consiglio Comunale”;

Tenuto conto che durante la trattazione dell’argomento sono stati presentati cinque emendamenti e un ordini del giorno, – che si allegano quale parte integrante della presente, corredati delle relative schede di votazione – che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamenti nn.	1.2.3.4	NON APPROVATI
Emendamento n.	5	APPROVATO
Ordine del giorno n.	1	NON APPROVATO

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione, per il cui esito si rimanda all'allegata scheda di votazione.

DELIBERA

la premessa è parte integrante del presente provvedimento

1. DI APPROVARE ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. m), del T.U. 267/2000, gli *Indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, per il mandato amministrativo 2024-2029*, di cui all'allegato sub “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. DI DICHIARARE il presente provvedimento, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. lgs. n. 267/2000.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Come da relativa scheda di votazione allegata.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 30/10/2024

Il responsabile
(Nicola D'Onchia)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

0



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2024/00090

del 04/11/2024

OGGETTO:INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029.

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base del parere di regolarità tecnica come espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)



1) INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029. PROPOSTA N. 2024/700/00002

Data: 04.11.2024 22:07
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 13
Presenti: **32**
Favorevoli: **24** | Contrari: **0** | Astenuti: **0** | Assenti: **5** |
Esito: **Approvata**

FAVOREVOLI : 24
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
CONTRARI : 0
ASTENUTI : 0
NON ESPRESSO : 8
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
ASSENTI : 5
ALBERGO GRAZIA - DELLE FONTANE ANTONELLO - LAFORGIA MICHELE - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 32
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



I.E. PROPOSTA N. 2024/700/00002

Data: 04.11.2024 22:09
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 13
Presenti: 24
Favorevoli: 24 | Contrari: 0 | Astenuti: 0 | Assenti: 13 |
Esito: **Approvata**

FAVOREVOLI : 24
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
CONTRARI : 0
ASTENUTI : 0
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 13
ALBERGO GRAZIA - AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - DELLE FONTANE ANTONELLO - LAFORGIA MICHELE - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SANSEVERINO GESUALDO - SISTO LIVIO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 24
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO



EMENDAMENTO N. 1

Data: 04.11.2024 20:24
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 17
Presenti: **32**
Favorevoli: **7** | Contrari: **25** | Astenuti: **0** | Assenti: **5** |
Esito: **Respinta**

FAVOREVOLI : 7
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
CONTRARI : 25
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
ASTENUTI : 0
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 5
ALBERGO GRAZIA - DE MARZO LAURA - LEONETTI LORENZO - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 32
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



EMENDAMENTO N. 2

Data: 04.11.2024 20:38
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 17
Presenti: **32**
Favorevoli: **7** | Contrari: **24** | Astenuti: **1** | Assenti: **5** |
Esito: **Respinta**

FAVOREVOLI : 7
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
CONTRARI : 24
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
ASTENUTI : 1
RANIERI ROMEO
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 5
ALBERGO GRAZIA - DE MARZO LAURA - LEONETTI LORENZO - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 32
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



EMENDAMENTO N. 3

Data: 04.11.2024 20:44

Richiesta: Utente Concilium

Quorum: 1/2 + 1

Maggioranza: 17

Presenti: **32**

Favorevoli: **7** | Contrari: **24** | Astenuti: **1** | Assenti: **5** |

Esito: **Respinta**

FAVOREVOLI : 7
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
CONTRARI : 24
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
ASTENUTI : 1
RANIERI ROMEO
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 5
ALBERGO GRAZIA - DE MARZO LAURA - LEONETTI LORENZO - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 32
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DELLE FONTANE ANTONELLO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA MICHELE - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



EMENDAMENTO N. 4

Data: 04.11.2024 21:12
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 16
Presenti: 30
Favorevoli: 7 | Contrari: 22 | Astenuti: 1 | Assenti: 7 |
Esito: **Respinta**

FAVOREVOLI : 7
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
CONTRARI : 22
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
ASTENUTI : 1
RANIERI ROMEO
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 7
ALBERGO GRAZIA - DE MARZO LAURA - DELLE FONTANE ANTONELLO - LAFORGIA MICHELE - LEONETTI LORENZO - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 30
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



EMENDAMENTO N. 5

Data: 04.11.2024 21:15
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 12
Presenti: 28
Favorevoli: 23 | Contrari: 0 | Astenuti: 0 | Assenti: 9 |
Esito: **Approvata**

FAVOREVOLI : 23
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
CONTRARI : 0
ASTENUTI : 0
NON ESPRESSO : 5
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - SISTO LIVIO
ASSENTI : 9
ALBERGO GRAZIA - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - DELLE FONTANE ANTONELLO - LAFORGIA MICHELE - LEONETTI LORENZO - ROMITO FABIO SAVERIO - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 28
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO



ORDINE DEL GIORNO - PRIMO FIRMATARIO CONSIGLIERE NEVIERA

Data: 04.11.2024 21:42
Richiesta: Utente Concilium
Quorum: 1/2 + 1
Maggioranza: 17
Presenti: **32**
Favorevoli: **8** | Contrari: **23** | Astenuti: **1** | Assenti: **5** |
Esito: **Respinta**

FAVOREVOLI : 8
AMORUSO VALERIA - CARRIERI GIUSEPPE - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - NEVIERA GIUSEPPE - PATRUNO CARLO - ROMITO FABIO SAVERIO - SISTO LIVIO
CONTRARI : 23
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CAVONE MICHELANGELO - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - PAPARELLA MICAELA - PERNA ANGELA - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO
ASTENUTI : 1
RANIERI ROMEO
NON ESPRESSO : 0
ASSENTI : 5
ALBERGO GRAZIA - DELLE FONTANE ANTONELLO - LAFORGIA MICHELE - SANSEVERINO GESUALDO - VIGGIANO GIUSEPPE
PRESENTI : 32
ALBENZIO PIETRO - AMORUSO NICOLA - AMORUSO VALERIA - BOTTALICO FRANCESCA - BOZZO ANTONIO - BRONZINI MARCO - CARELLI ITALO - CARRIERI GIUSEPPE - CAVONE MICHELANGELO - CIAULA ANTONIO - DE MARZO LAURA - DURANTE MARIA STEFANIA - GIANNUZZI FRANCESCO - INTRONA PIERLUIGI - LA PENNA ANNARITA - LAFORGIA VICTOR - LAVOPA PASQUALE - LECCESE VITO - LEONETTI LORENZO - LOPRIENO NICOLA - MILONE NICOLETTA - NEVIERA GIUSEPPE - PAPARELLA MICAELA - PATRUNO CARLO - PERNA ANGELA - RANIERI ROMEO - ROMITO FABIO SAVERIO - RUSSO FRATTASI SILVIA - SALEMMI GIOVANNA - SCHIRONE CLAUDIO - SISTO FABIO - SISTO LIVIO

c_a662.Comune di Bari - Prot. 06/11/2024.0381251.I Si attesta che la presente copia cartacea è conforme all'originale digitale e si conserva in formato elettronico originale e conservato negli archivi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di

Oggetto e ambito di applicazione

- ART. 2

1. Per le nomine, le designazioni e le revocche, da parte del Sindaco, di rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari si osservano i principi di imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione, i principi di trasparenza, pubblicità, legalità, nonché l'equilibrio di genere e il ricambio generazionale.

Equilibrio di genere e ricambio generazionale

1. Al fine di assicurare il rispetto delle condizioni previste dall'art. 51, comma 1, della Costituzione, dall'art. 1 del D. lgs. n. 198/2006, dall'art. 11, comma 4 del D. lgs. n. 175/2016 e dell'art. 6, comma 1, della legge n. 162/2021, che richiama l'art. 147-ter, comma 1-ter del D. Lgs n. 58/98, è garantito il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di due quinti, da computare sul numero complessivo delle nomine o designazioni effettuate in corso d'anno.
2. Qualora si tratti di nomine o designazioni relative ad un organo collegiale di Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, la scelta dei rappresentanti è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti dei componenti di ciascun organo.
3. Qualora l'organo collegiale di cui al comma precedente sia costituito da un numero di componenti inferiore a cinque, la scelta dei rappresentanti è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo.
4. Il Sindaco, per le nomine e le designazioni di cui all'art. 10, persegue, per quanto possibile, il ricambio generazionale, nel rispetto dei requisiti previsti dal presente atto.–

5. A tal fine il Comune di Bari promuove iniziative per incentivare le persone di età inferiore o uguale ai trentacinque anni a presentare la candidatura prevista dall'art. 5.

ART. 4

Procedimento per la formazione dell'Elenco unico per le nomine e le designazioni

1.——La Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale del Comune di Bari provvede, entro 15 giorni dall'approvazione degli Indirizzi da parte del Consiglio Comunale, all'avvio del procedimento per la formazione dell'Elenco unico per le nomine e le designazioni di rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari.

2. Il procedimento prevede la pubblicazione di un avviso nell'Albo pretorio on line del Comune di Bari e sul sito istituzionale, finalizzato all'acquisizione delle candidature con l'indicazione dettagliata delle seguenti informazioni:

- a) tutti gli incarichi per i quali il Comune ha il potere di nomina e designazione presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari;
- b) i compensi o indennità a qualsiasi titolo previsti per il singolo incarico;

3. La Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale predispone apposita modulistica per la presentazione delle candidature.

4.——La Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale procede alla valutazione del possesso dei requisiti stabiliti nei successivi articoli 6, 7 e 8.

5.——Il procedimento si conclude con la pubblicazione, nell'Albo pretorio on line del Comune e sul sito istituzionale, dell'Elenco unico dei candidati, diviso in apposite sezioni, distinte per ciascun incarico oggetto di nomina o designazione.

6.——L'Elenco unico ha validità fino al successivo rinnovo del Consiglio comunale.

7.——L'Elenco viene aggiornato con l'avvio del procedimento di cui ai commi precedenti, da effettuarsi entro il 31 ottobre di ciascun anno.

ART. 5

Pubblicità e presentazione delle candidature

1. L'avviso pubblico contenente le modalità per la presentazione delle candidature e i requisiti richiesti è pubblicato nell'Albo Pretorio on line del Comune e sul sito istituzionale del Comune, con garanzia di ampia diffusione della notizia sui principali organi di informazione

2. Le candidature per le nomine e le designazioni dovranno essere presentate unicamente attraverso il modulo predisposto dalla Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale.

3. Il termine fissato per la presentazione delle candidature non deve essere inferiore a 10 gg. e superiore a 30 gg. a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale del Comune.

4. La candidatura va indirizzata al Sindaco unitamente a tutta la documentazione richiesta e con l'indicazione della disponibilità a ricoprire uno o più specifici incarichi, corredata da un curriculum vitae comprendente la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.



5. Non saranno ammesse le proposte di candidatura presentate oltre il termine indicato nell'avviso pubblico. L'ufficio preposto potrà richiedere l'integrazione della documentazione trasmessa.

ART. 6

Requisiti professionali

1. Il presidente dell'organo di amministrazione, l'amministratore delegato e l'amministratore unico devono possedere diploma di laurea magistrale o laurea specialistica o laurea di vecchio ordinamento e aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio di almeno una delle attività o funzioni di cui ai seguenti punti:

- a) documentata attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali o enti operanti in settori attinenti a quello di attività della società ovvero comparabili per dimensione e complessità, inclusi gli enti del terzo settore;
- b) documentate attività professionali in materie attinenti al settore operativo della società;
- c) documentate attività professionali in società o in enti comparabili per dimensione e complessità;
- d) documentata attività di ricerca e di insegnamento universitario in ambito giuridico o economico o gestionale o attinente con il settore operativo della società;
- e) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni o enti privati, inclusi gli enti del terzo settore, operanti in settori attinenti a quello di attività della società, ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni o enti privati, inclusi gli enti del terzo settore, che non hanno attinenza con i predetti settori, purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Il presidente dell'organo di controllo deve essere iscritto al Registro dei Revisori Legali e aver maturato un'esperienza di almeno un quinquennio in attività di cui all'art. 2397 del Codice civile.

3. I componenti degli organi di controllo devono essere iscritti al Registro dei Revisori Legali ed aver maturato un'esperienza di almeno un triennio in attività di cui all'art. 2397 del Codice civile.

4. Gli altri rappresentanti, diversi da quelli indicati nei commi precedenti, devono possedere almeno un diploma di laurea triennale e devono aver maturato una comprovata competenza o esperienza professionale, in ambito giuridico, o economico o gestionale o in un settore attinente a quello di attività della società, dimostrate con il possesso di almeno uno dei requisiti di cui ai seguenti punti:

- a) documentata attività di direzione, gestione, amministrazione o controllo in enti, imprese od organismi pubblici o privati, inclusi gli enti del terzo settore, con riferimento a strutture complesse;
- b) documentata attività di ricerca o insegnamento in ambito giuridico o economico o gestionale o attinente con il settore operativo della società;
- c) iscrizione, da almeno un triennio, ad un albo professionale di ambito giuridico o economico o gestionale o attinente con il settore operativo della società.

5. La competenza e la professionalità nonché l'esperienza maturata devono essere comprovate da dettagliato curriculum vitae debitamente sottoscritto dall'interessato comprendente la dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.



ART. 7

Requisiti soggettivi generali

1. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità alla elezione a Consigliere Comunale stabilite dalle leggi vigenti si applicano anche alle nomine ed alle designazioni di cui al presente atto.
2. Non possono essere nominati o designati rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari e, pertanto, non possono essere inseriti nell'Elenco unico:
 - a) coloro per i quali ricorrono le condizioni di incandidabilità previste per le cariche elettive negli enti locali, così come indicate dall'art.10 del D. lgs. 235/2012, salvo quanto previsto dall'art. 15, commi 3 e 4 del medesimo Decreto, e dagli artt. 143, comma 11, e 248, commi 5 e 5-bis, del D. Lgs n. 267/2000;
 - b) coloro per i quali ricorrono le condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 60 del D. Lgs n.267/2000;
 - c) coloro che si trovino in una delle condizioni di inconferibilità di cui agli articoli 3, 4, 6 e 7 del D. Lgs. n. 39/2013;
 - d) coloro che si trovino in una delle condizioni di inconferibilità di cui all'art. 6, comma 4, del D.lgs. n. 201/2022;
 - e) coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore di Ente a totale o parziale capitale pubblico che abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi ai sensi dell'art. 1, comma 734, della L. n. 296/2006;
 - f) coloro che versino nelle condizioni di cui all'art. 2382 cod. civ. e cioè l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
 - g) coloro per i quali ricorrono le condizioni di incompatibilità richiamate dall'art. 63, dall'art. 64 comma 4 del D. lgs. n. 267/2000 e dagli articoli 9, 11, 12 e 13 del D. Lgs. 39/2013;
 - h) coloro che versano nelle condizioni di cui all'art. 53 comma 16 ter del D. lgs. n. 165/2001.
 - i) coloro per i quali sussistano le cause di ineleggibilità e di decadenza previste per i sindaci di collegi sindacali di cui all'art. 2399 cod. civ.
3. Inoltre, non possono essere nominati o designati rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari e, pertanto, non possono essere inseriti nell'Elenco unico coloro i quali:
 - a) siano componenti di organi consultivi, di vigilanza o di controllo chiamati ad esprimersi sui provvedimenti e sull'attività degli enti, aziende o istituzioni cui si riferisce la nomina o designazione;
 - b) si trovino in condizioni di conflitto d'interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con quelli degli Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari cui si riferisce la nomina o designazione, o comunque con quelli del Comune;

- c) siano in qualsiasi modo in rapporto di dipendenza, partecipazione, collaborazione contrattuale o professionale o consulenza con gli Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari cui si riferisce la nomina o designazione;
- d) si trovino in stato di fallimento e siano amministratori di società che si trovano in stato di fallimento o di società nei cui confronti è stata dichiarata la liquidazione coatta o di concordato preventivo;
- e) i consiglieri comunali o municipali e i componenti di giunte comunali, i consiglieri provinciali o metropolitani e i componenti di giunte provinciali o metropolitane, i consiglieri regionali e i componenti di giunte regionali, i parlamentari e i membri del governo, nonché i componenti del parlamento europeo;
- f) i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 8, primo periodo, del D. lgs. n. 175/2016.

ART. 8

Requisiti di onorabilità

1. Non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari e, pertanto, non possono essere inseriti nell'Elenco unico, coloro che:

a) sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, per uno dei seguenti delitti previsti:

– dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

– dal titolo XI del libro V del codice civile, dal Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;

– dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

b) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

c) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione;

d) sono stati condannati con sentenza irrevocabile che abbia accertato la commissione dolosa di un danno erariale.

2. Costituiscono, altresì, cause di ineleggibilità all'incarico di rappresentante del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari e, pertanto, non consentono l'inserimento nell'Elenco unico:

– l'emissione del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al comma 1, lettera a), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva;

– la condanna con sentenza non definitiva per uno dei delitti di cui al comma 1, lettera b);

– l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

- l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale;
- la pendenza di un procedimento di esdebitazione di cui all'art. 283 del D. Lgs. n. 14/2019;
- l'accertamento definitivo di una violazione grave degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, di cui all'art. 94, comma 6, del D. Lgs. n. 36/2023, fatti salvi i casi di disapplicazione previsti dalla stessa disposizione.

3. Ai fini dell'applicazione del presente articolo e con riferimento alle sentenze di condanna previste dai commi precedenti, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Art. 9

Valutazione dei candidati

1. La valutazione delle candidature è effettuata dalla Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale del Comune di Bari che deve verificare la sussistenza dei requisiti di cui agli articoli precedenti e deve concludersi entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse, con la redazione dell'Elenco unico di cui all'art. 4;
2. La valutazione può essere affidata ad una commissione nominata dal Sindaco, su proposta dell'Assessore ai Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale del Comune di Bari, composta da tre esperti in materie giuridiche, economiche e aziendali.

Art. 10

Procedimento di nomina e designazione

- 1.——Il Sindaco nomina o designa i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, scegliendoli tra i soggetti inseriti nell'Elenco unico di cui all'art. 4.
- 2.——Il procedimento in via ordinaria prende avvio, almeno 60 giorni prima del termine di scadenza del mandato, con la trasmissione al Sindaco e alla Conferenza dei Capigruppo, da parte della Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza e Antimafia sociale del Comune di Bari, della scheda informativa della nomina o designazione da effettuarsi con l'indicazione:
 - a) dell'incarico per il quale occorre procedere alla nomina o designazione;
 - b) dei compensi o le indennità a qualsiasi titolo previsti;
 - c) della scadenza entro cui deve essere effettuata la nomina o la designazione, nonché la decorrenza dell'incarico.
3. Il Sindaco procede a ciascuna nomina o designazione fiduciarmente, previa valutazione dei requisiti dei soggetti inseriti nell'apposita sezione dell'Elenco unico, tenendo conto delle peculiari specificità dell'incarico oggetto della nomina o designazione e degli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere.
4. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro i termini di scadenza del precedente incarico.
5. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi qualunque incarico di rappresentante del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, non può, allo

scadere del secondo mandato; immediatamente essere nominato o designato a ricoprire il medesimo incarico.

6. In tutti i casi in cui il Sindaco disponga la revoca o dichiari la decadenza di uno dei rappresentanti del Comune e in tutti i casi in cui un incarico termini prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco provvede immediatamente alla nomina o designazione del nuovo rappresentante per l'incarico risultato vacante.

7. Il Sindaco, in comprovati e motivati casi straordinari di necessità e urgenza o nel caso in cui nell'apposita sezione dell'Elenco unico non vi siano candidati, può procedere alla nomina o alla designazione di soggetti non inseriti nell'Elenco unico stesso, che siano comunque in possesso dei requisiti di cui agli articoli 6, 7 e 8.

8. Il Sindaco dà tempestivamente comunicazione di ciascuna nomina o designazione di cui al presente articolo al Presidente del Consiglio comunale e al Presidente della Commissione consiliare competente, al fine dell'avvio degli adempimenti di cui all'art. 11, comma 11.

Art. 11

Doveri e obblighi dei nominati o designati

1. Il soggetto nominato o designato dal Sindaco è tenuto, entro 10 giorni dalla nomina o designazione, alla presentazione della dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sulla insussistenza di cause di inconferibilità, incompatibilità o ineleggibilità. Fino alla scadenza del mandato, è tenuto a presentare annualmente, la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità così come previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 39/2013.
2. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione necessaria per l'efficacia dell'incarico o per la prosecuzione dello stesso. Le dichiarazioni di cui al comma 1 sono pubblicate nel sito del Comune.
3. Qualora sussistano una o più delle suddette cause di incompatibilità, l'interessato è tenuto a rimuoverle entro 10 gg. dalla nomina a pena di revoca della medesima.
4. In caso di incompatibilità sopravvenuta nel corso del mandato, l'interessato è tenuto a darne immediata comunicazione al Sindaco che invita l'interessato ad esercitare l'opzione entro 10 gg. e, trascorsi gli stessi infruttuosamente, dispone la decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.
5. Al momento dell'accettazione dell'incarico, il rappresentante nominato o designato dal Sindaco attesta, sotto la propria responsabilità, la sussistenza dei requisiti previsti dagli articoli 6, 7 e 8 e, in caso di perdita, nel corso del mandato, dei requisiti medesimi, ne dà immediatamente comunicazione al Sindaco.
6. Il Sindaco verifica la sussistenza dei requisiti e, in caso di difetto, dichiara la decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, salvo quanto previsto dal comma 9;
7. Fermo restando quanto previsto dai commi precedenti, il Sindaco verifica annualmente la sussistenza dei requisiti in capo ai soggetti nominati o designati.
8. Si applicano le disposizioni in materia di vigilanza e sanzioni sui casi di inconferibilità e incompatibilità previste nel Capo VII del D. Lgs n. 39/2013.

9. Il rappresentante del Comune nominato o designato che, nel corso del mandato, riceve la notifica di uno dei provvedimenti di cui all'art. 8 deve darne immediata comunicazione al Sindaco, con obbligo di riservatezza. Il Sindaco verifica, entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate. Nel caso in cui la verifica sia positiva, il Sindaco con suo provvedimento dispone la revoca dell'incarico, per giusta causa e senza risarcimento del danno.

10. Al momento dell'accettazione dell'incarico, il rappresentante del Comune deve firmare una dichiarazione di impegno etico, in cui assume formale impegno e si vincola a conformare la propria condotta ai principi di legalità, trasparenza, correttezza, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, impegnandosi a evitare conflitti di interesse e a rispettare gli indirizzi programmatici.

11. Entro 30 giorni successivi alla data di comunicazione della nomina o designazione di cui all'art. 10, comma 8, il Presidente della Commissione consiliare competente dispone l'audizione pubblica della persona nominata o designata, per l'illustrazione degli obiettivi e delle linee d'azione relative all'incarico stesso.

12. I rappresentanti del Comune, nominati negli organi di amministrazione o di controllo delle società "in house providing" devono attenersi a quanto previsto rispettivamente dall'art. 3 e dall'art. 6 del vigente "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari", approvato con Deliberazione di G.C. n. 181 del 3 aprile 2014, e, comunque, dagli altri articoli contenuti nello stesso Regolamento ivi compresa ogni modifica o integrazione successiva.

13. I rappresentanti del Comune, nominati negli organi di amministrazione di altre società e organismi diversi da quelli di cui al comma precedente, devono attenersi a quanto previsto dall'art. 15 del predetto "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari".

14. I rappresentanti del Comune assicurano un adeguato flusso informativo verso le Ripartizioni competenti per la specifica attività svolta dagli Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari presso i quali sono stati nominati o designati.

15. Il presidente dell'organo di amministrazione, l'amministratore delegato e l'amministratore unico di Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari è tenuto a relazionare annualmente sull'andamento della società e sugli sviluppi in termini di efficientamento dei servizi, alla Commissione consiliare competente, eventualmente in riunione congiunta con altre commissioni consiliari.

16. Il Sindaco può revocare un singolo rappresentante qualora risultino motivi di incoerenza con l'incarico ricoperto o di contrasto con gli indirizzi programmatori del Consiglio Comunale.

17. Il reiterato inadempimento da parte del rappresentante all'obbligo di assicurare un adeguato flusso informativo ai sensi del comma 12, laddove determini inefficienze o ritardi nell'espletamento delle funzioni, comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

18. In ogni caso si applicano le disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, del "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari", per i casi di "gravi e/o reiterate violazioni o di omissioni degli obblighi previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente documento e/o inadempimento degli indirizzi ricevuti dal Socio unico".

19. Il Sindaco può procedere alla revoca della intera rappresentanza del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, qualora l'attività degli stessi risulti in contrasto con indirizzi programmatori del Consiglio Comunale nella materia o settore in cui l'ente opera.

Art. 12

Compensi

1. I compensi dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari sono determinati secondo quanto disposto dalle direttive dell'Amministrazione Comunale e, comunque, nei limiti imposti dalle norme vigenti in materia.
2. I compensi dei rappresentanti del Comune di Bari negli organi di controllo presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari sono determinati secondo i parametri di cui al D.M. 140/2012 (Riquadro 11 tabella C [Art. 29]), con l'applicazione delle tariffe minime, nonché in base alla dimensione aziendale in termini di fatturato e al patrimonio netto. Tali compensi sono comunque determinati in misura inferiore ai compensi stabiliti per l'organo di controllo dell'Ente, e devono intendersi fissi ed omnicomprensivi di tutte le attività svolte dall'organo di controllo anche quelle previste dai regolamenti e direttive dell'Amministrazione comunale in materia di controllo sulle società e/o Enti partecipati dal Comune di Bari.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza ed Antimafia sociale

Oggetto: Proposta deliberazione consiliare n. 2024/700/00002: "Indirizzi per le nomine, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale ed organismi vari, per il mandato amministrativo 2024-2029". Richiesta testo definitivo emendato dal Consiglio Comunale - trasmissione

Rif: Vs nota prot. 380508 del 06/11/2024

Al Direttore Ripartizione Organi Istituzionali ed
Affari Generali- Ufficio Consiglio Comunale
ufficio.consiglio@comune.bari.it

e p. c.

Al Presidente Consiglio Comunale
Al Segretario Generale
All'Assessore Controlli, Legalità, Trasparenza
ed Antimafia Sociale

LORO SEDI

In riscontro alla richiesta in oggetto, si provvede alla trasmissione, in allegato alla presente, del testo definitivo modificato relativo alla proposta di deliberazione de qua, così come emendato ed adottato dal Consiglio Comunale, attestandone la conformità a quello adottato dal Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

Il Direttore di Ripartizione
Nicola D'Onchia

Firmato digitalmente da: Nicola D'Onchia
Organizzazione: COMUNE DI
BARI/00268080728
Data: 06/11/2024 15:34:48

Documento:

Istruttore:



COMUNE DI BARI

Ripartizione Organi Istituzionali e Affari Generali
II^ Commissione Consiliare Permanente
Risorse Finanziarie (Tributi, Bilancio e Ragioneria Generale)
Società Partecipate, Città Produttiva e Mare (Sviluppo Economico)

Al Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare n.2024/700/00002: "INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029".

Si comunica che questa commissione consiliare permanente, con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto specificata, in esito alla votazione che di seguito si riporta:

Nicola Loprieno - Presidente: **favorevole**;

Giuseppe Carrieri - Vice Presidente: **non favorevole**;

Antonello Delle Fontane – Consigliere: **favorevole**;

Laforgia Victor - Consiglieria: **favorevole**;

Leonetti Lorenzo - Consigliere: **assente alla votazione**;

Romito Fabio Saverio - Consigliere: **assente**;

Sanseverino Gesualdo - Consigliere: **favorevole**,

ha espresso parere favorevole.

Distinti saluti.

F./to Il presidente
Nicola Loprieno



CITTÀ DI BARI

Ripartizione Organi Istituzionali e Affari Generali

I^a Commissione Consiliare Permanente
CONTROLLI, LEGALITÀ, TRASPARENZA, ANTIMAFIA SOCIALE E
URBANISTICA

Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Ripartizione Organi istituzionali
All'Ufficio Consiglio Comunale,

S E D E

Oggetto: Proposta di Deliberazione n. 2024/700/00002 - INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029. - PARERE

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del **04.11.2024**, con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto, **si è così espressa:**

Italo CARELLI	ASSENTE
Maria Stefania DURANTE Presidente	FAVOREVOLE
Francesco GIANNUZZI	FAVOREVOLE
Michele LAFORGIA	FAVOREVOLE
Annarita LAPENNA	ASSENTE
Carlo PATRUNO Vice Presidente	ASTENUTO
Romeo RANIERI	ASSENTE

Si trasmette pertanto la proposta di deliberazione consiliare in oggetto, unitamente a tutti gli allegati, corredata del parere espresso da questa Commissione.
Distinti saluti.

f.to La Presidente
Maria Stefania DURANTE

DELIBERAZIONE N. 2024/00090 del 04/11/2024

	INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029.
N. Proposta:	2024/700/00002

Romeo Ranieri: Passiamo al secondo punto: proposta di delibera numero 2024-700-0002 attinente a indirizzi per le nomine da parte del Sindaco dei rappresentanti del comune di Bari presso enti, aziende, istituzioni, società a partecipazione comunale e organismi vari per il mandato amministrativo 2024-2029. Su questa proposta di delibera sono stati presentati quattro emendamenti e un ordine del giorno. Passo la parola all'Assessore Grasso proponente per un'illustrazione della relazione. Grazie. Chiedo scusa. Rettifico, sono cinque gli emendamenti pervenuti su questa delibera. Prego.

Nicola Grasso: Collegio, Assessori, Consigliere e Consiglieri comunali, buona serata. Questo atto che oggi è sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale è un atto molto importante e rientra tra gli atti obbligatori che il Consiglio Comunale deve adottare ed è un atto nel quale mi sono cimentato come prima esperienza da Assessore. La mia nomina risale al 14 di ottobre, quindi a poco più di due settimane fa, e devo dire che è stato particolarmente impegnativo affrontare un atto di carattere regolamentare che incide profondamente sulle dinamiche di un'Amministrazione Comunale. Si è lavorato con massima urgenza, e su questo ringrazio la Vicesindaca Giovanna Iacovone per il supporto giuridico di altissimo spessore, ringrazio il Dirigente della ripartizione Nicola D'Onghia per la preziosissima collaborazione fornita e chiaramente ringrazio tutte le forze di maggioranza che hanno collaborato in maniera assolutamente costruttiva, dando un segnale di forte coesione e di forte condivisione a questo documento. Chiaramente mi aspetto che alcuni Consiglieri comunali obietteranno sulla rapidità e sulla ristrettezza dei tempi, però vi assicuro che anch'io ho lavorato su tempi estremamente ristretti e rapidi proprio per arrivare in data odierna ad una decisione che sia, immagino e spero, il più possibile condivisa, essendo una decisione, ripeto, che avrà delle ripercussioni molto importanti, sarà un segnale molto importante sulla vita politica e amministrativa di questa Amministrazione. L'impianto normativo che è stato delineato, ovviamente in questo ho avuto massima condivisione da parte del Sindaco e da parte della Giunta intera, è un impianto normativo che ha delle direttrici piuttosto chiare che si intravedono all'interno dello schema. La prima è quella di dare una maggiore chiarezza e trasparenza nell'ambito di quelli che sono i procedimenti amministrativi che compongono questo regolamento che sono essenzialmente un procedimento di redazione di alcuni elenchi dai quali poi prenderà le mosse un secondo procedimento con il quale il Sindaco, con una scelta di carattere fiduciario, individuerà le singole persone da disegnare all'interno degli enti, delle aziende, delle società per le quali il Comune ha diritto di nominare dei propri rappresentanti. Preciso che questo regolamento e questi indirizzi poi appunto sono un vero e proprio atto di carattere regolamentare, quindi contiene norme di carattere generale e astratto, quindi non riferite a singole situazioni, come la caratteristica della norma giuridica deve possedere. Quindi, ripeto, c'è un carattere fiduciario nella scelta da parte del Sindaco nel momento in cui va a effettuare il secondo procedimento ovvero quello di nomine e di designazioni dove gli elenchi serviranno per fornire la base su cui scegliere. La seconda direttrice è quella relativa all'individuazione di requisiti molto più stringenti rispetto al passato, nel senso che ci sono dei requisiti professionali particolarmente qualificanti e ci sono dei requisiti di onorabilità anche questi particolarmente rigidi e stringenti che garantiscono l'affidabilità dei soggetti che entreranno all'interno di questo elenco. È chiaro che i requisiti di onorabilità sono dei requisiti sui quali si è incentrata una

particolare attenzione perché sono proprio quei requisiti che ci danno il segnale di quel rinnovamento da molti auspicato che è un segnale di andare a scegliere i profili, di andare comunque a individuare e selezionare dei profili, che siano il più possibile garanzia di buona Amministrazione, garanzia di eticità, soprattutto rispetto alle delicate funzioni che andranno a svolgere. Ovviamente anche i requisiti di professionalità sono dei requisiti che sono posti in modo tale che da parte dei cittadini ci sia la massima garanzia da un lato della professionalità e dall'altro dell'affidabilità. Un'altra direttrice è quella relativa alla presenza di controlli e verifiche successive alla fase di nomina, nel senso che l'attenzione del Comune, dell'Amministrazione Comunale non debba esaurirsi al momento della nomina, ma debba proseguire nel corso dell'incarico, sia al momento dell'accettazione dell'incarico dove quei requisiti richiesti vanno verificati con attenzione, tra l'altro è prevista una fase di audizione all'interno delle Commissioni competenti in modo tale che il Consiglio Comunale può anche valutare la scelta del Sindaco ovviamente con una valutazione ex post in ordine al programma, alla progettualità che si vuole porre in essere in ruoli che soprattutto in questo momento rivestono particolare delicatezza. Quindi diciamo che c'è tutta una fase successiva di verifiche e controlli anche periodici, quindi non solo al momento in cui c'è l'accettazione della carica, ma anche periodicamente per verificare non solo il mantenimento di questi requisiti, il possesso di questi requisiti che deve essere continuamente dimostrato e quindi qualora intervengano in itinere cause di incompatibilità e inconfiribilità, ineleggibilità, questo potrebbe provocare la decadenza o la revoca dell'incarico. Ci sono anche verifiche sui principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa che possono portare nel caso della cosiddetta mala amministrazione anche qui a provvedimenti di revoca o di decadenza. Quindi l'impianto tra l'altro cerca di ispirarsi e di realizzare concretamente i principi di equilibrio di genere recependo le direttive europee e la normativa più recente in ordine al criterio di garantire comunque al genere meno rappresentato una percentuale di almeno due quinti delle nomine annuali e di un terzo all'interno degli organi che ovviamente hanno composizione di tre componenti e anche per il ricambio generazionale è prevista un'attenzione particolare agli under 35 attraverso norme che promuovono la partecipazione e invitano il Sindaco a tenere presenti profili che possano dare a giovani e alle giovani generazioni di professionisti presenti e attivi all'interno della nostra città la possibilità di mettersi in gioco e di dare un proprio contributo a un aspetto essenziale della vita politica e della vita amministrativa del nostro Paese perché tocca servizi essenziali e funzionali al godimento anche di diritti fondamentali. Quindi la scelta fatta dall'Amministrazione e dalla Giunta guidata dal Sindaco Vito Leccese è una scelta di grande responsabilità. È una scelta di grande attenzione verso una serie di aspetti che sono centrali perché sono aspetti che vanno a toccare la vita di ognuno di noi. L'aspetto che si vuole realizzare sono proprio quei principi costituzionali di buon andamento, di imparzialità, di efficienza, di efficacia e di economicità che trovano anche riscontro nella richiesta che noi facciamo a tutti coloro i quali assumeranno un incarico su designazione del Sindaco e quindi in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale anche di sottoscrivere un codice etico che sia ulteriore garanzia non solo della conformità alla legge, ma anche della conformità a requisiti ulteriori di onorabilità che derivano da carte che sono così generalmente riconosciute come attestanti, come la carta di Pisa per esempio, un impegno etico. Concludo, quindi, affermando come sia un passo molto importante questo, un segno di grande responsabilità da parte dell'Amministrazione Leccese di focalizzare l'attenzione su aspetti nevralgici senza tirarsi indietro assumendosi le proprie responsabilità e assumendo anche un atteggiamento di assoluto rigore nei confronti di quelle che saranno le scelte che da qui a cinque anni impegneranno questa Amministrazione Comunale della quale mi onoro di far parte. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Prego, Consigliere Romito.

Fabio Saverio Romito: Grazie, Presidente. È una delibera che non ci convince affatto, niente affatto coraggiosa, soprattutto data la tempesta che la nostra città ha attraversato e sta attraversando anche per il malo modo con cui sono state gestite le nostre aziende pubbliche, aziende pagate da ciascun cittadino barese e che sono state al centro dell'attenzione dell'autorità giudiziaria negli ultimi mesi a causa di quello che nelle nostre aziende accadeva e probabilmente accade. Fatta questa premessa che dovrebbe farci essere tutti oggi ancora più responsabili del solito, noi ci saremmo aspettati una delibera molto più coraggiosa e, dico la verità, ci saremmo aspettati anche da un punto di vista della refertazione tecnica più coraggio. E adesso vi dirò anche il perché. Mi piace ragionare sempre attraverso carte, documenti ed

esperienze e non attraverso parole. Cosa è accaduto fino a oggi alla nostra città? Lo diciamo con estrema sincerità che le aziende partecipate, caro Assessore, sono state utilizzate in questi ultimi vent'anni, probabilmente anche prima era così, ma non lo può certamente evitare né il Sindaco né altri perché nessuno di noi faceva parte dei Consigli Comunali di venticinque anni fa, perché so già qual è la litania, all'epoca di Di Canio a Brescia, all'epoca delle guerre puniche, all'epoca dei Fenici era così. In questi ultimi vent'anni le aziende pubbliche pagate dai cittadini baresi sono state sistematicamente utilizzate per fare campagna elettorale e per contribuire alla macchina poderosa elettorale del centro-sinistra. Io ho fatto un esercizio o meglio l'ho fatto fare a tanti professionisti che ci danno una mano e che ringrazio. In questi documenti io ho nomi e cognomi dei Consiglieri d'Amministrazione e dei Presidenti delle aziende municipalizzate degli ultimi vent'anni. Qui ci troverete pochi professionisti e ci troverete invece tanto cetto politico. Allora, caro Assessore, noi oggi avremmo dovuto fare una scelta e cioè scegliere di lasciare la politica fuori dalle nostre aziende. Il coraggio che si richiedeva a questa Amministrazione mentre fuori è in corso una bufera a causa della vostra mala gestione e dei controlli che non sono stati operati nelle aziende partecipate, ci saremmo aspettati più coraggio da parte vostra, invece avete fatto un'operazione di maquillage assolutamente poco incisivo che niente cambia rispetto al passato. Noi cosa abbiamo fatto. Lo abbiamo detto dall'inizio di questa esperienza elettorale. Abbiamo ricevuto la fiducia di 45.000 baresi che non possiamo lasciare inascoltati e allora avremmo potuto scegliere la strada della protesta, ne avremmo avuto ben donde, dato quello che è accaduto e quello che accade a causa della negligenza che avete dimostrato fino a oggi nello scegliere il management pubblico pagato con soldi pubblici e avremmo potuto chiedere alla stampa di dare spazio a questa nostra legittima sacrosanta e doverosa protesta, ma non l'abbiamo fatto. Abbiamo fatto una cosa diversa. Ci siamo messi a studiare e io per questo ringrazio tutti i Consiglieri Comunali di centro-destra, tutti i cittadini liberi professionisti, la gente che ha inteso darci una mano in quest'opera di pulizia perché noi abbiamo presentato, il Sindaco Leccese è stato Capo di Gabinetto per dieci anni e li ricorderà quei Consigli Comunali come li ricordo io, decine di emendamenti alle volte assolutamente anche poco incisivi finalizzati esclusivamente a porre in essere una legittima attività di filibustering, quindi di portare avanti Consigli Comunali cercando di non far approvare le norme. Oggi non siamo in quella fase storica. Oggi siamo in una fase storica molto diversa e abbiamo davanti a noi due scelte. La prima è quella di cambiare radicalmente approccio alla gestione delle nostre aziende e la seconda è di continuare a fare esattamente quello che avete fatto fino ad oggi. Noi vi abbiamo presentato non trecento emendamenti, ma vi abbiamo presentato tre emendamenti e un ordine del giorno finalizzati a cambiare radicalmente la concezione che noi abbiamo oggi delle nostre aziende pubbliche, o meglio che voi avete delle aziende pubbliche di questa città e anche della regione Puglia. Allora noi vi chiediamo alcune cose. La prima è mettere fine alle porte girevoli. Per garbo non leggerò i nomi e i cognomi che sono in questi atti perché alcune delle persone che hanno rivestito degli incarichi apicali in aziende partecipate oggi fanno i Consiglieri Comunali e gli Assessori Comunali. È accaduto anche il contrario, non vi siete fatti mancare niente, dalla politica alle aziende e dalle aziende alla politica. Lo avete fatto per vent'anni e adesso noi ci siamo stancati, si è stancata la città perché quando a presiedere un'azienda non indichi e non scegli un manager con comprovate competenze, un manager anche libero dalla politica e libero di dire di no alla politica, accade quello che è accaduto, cioè che nella migliore delle ipotesi non si controllasse e si lasciasse che la barca continuasse ad andare in mare aperto verso una tempesta, quella che ha investito la nostra città. Noi oggi con i nostri emendamenti vi chiediamo, Sindaco, lei prima ha detto che vuole la nostra collaborazione, ce l'ha, noi però vi chiediamo di gettare la maschera e allora scegliete se volete continuare ad utilizzare le aziende pubbliche come avete fatto fino a oggi per accontentare il cetto politico o vogliamo scegliere dei manager in grado di rimettere a posto le nostre aziende e di far presente ai cittadini che ci stanno guardando e a quei giovani a cui prima si è rivolto pensando al cambiamento climatico che quando fanno il concorso per accedere all'AMTAB o per accedere all'AMIU debbano essere convinti di poter concorrere secondo merito e non secondo raccomandazione, cosa che noi abbiamo letto negli atti processuali, non ce lo stiamo inventando, non stiamo dicendo niente di nuovo oggi. Sono cose che comprendete perfettamente. Così come siamo stati costretti a leggere sempre sugli organi di stampa che addirittura un ex Dirigente di un'azienda partecipata dichiarava, se ne assume le sue responsabilità, ma è giusto ricordarlo in quest'aula, che il Presidente di una di quelle aziende chiedeva anche dei posti di lavoro per accontentare la politica. Si è detto anche questo. Non ho ascoltato ancora nessuno che smentisse quelle dichiarazioni. E allora c'è bisogno di coraggio e il coraggio non lo potete richiedere a noi perché noi

abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre facoltà fare cioè presentare degli emendamenti e cercare di modificarla questa proposta, cercare di modificare l'approccio alle aziende pubbliche. Da un lato c'è la vostra visione, le aziende pubbliche come macchine elettorali dove le promozioni e le progressioni di carriera non sono mai troppo chiare, dove i professionisti all'interno delle aziende sono gli stessi addirittura da vent'anni, avete stabilito dei record mondiali di permanenza di professionisti in alcuna azienda senza alcun concorso per vent'anni, più di un tempo indeterminato. Siete riusciti a fare anche questo calpestando il merito, calpestando le opportunità di tanti giovani che invece vorrebbero prestare la propria attività per le nostre aziende partecipate e che non hanno mai avuto il diritto di poter concorrere in maniera equa neppure a quelle posizioni. Per non parlare delle assunzioni. Quell'argomento neanche lo tocco. E allora coraggio, fuori il ceto politico dalle aziende partecipate, fuori il ceto politico. C'è il nostro Dirigente che ha steso un parere, addirittura ha scomodato la Costituzione per darci il suo parere contrario rispetto alla possibilità che questi pazzi di Consiglieri di centro-destra chiedono che è questa. Ti sei candidato nelle elezioni amministrative? Per i prossimi cinque anni non fai parte delle aziende pubbliche perché potremmo immaginare che magari il primo dei non eletti possa essere premiato attraverso una di quelle posizioni. Noi questo lo vogliamo combattere perché è quello che è avvenuto fino ad oggi ed è quello che ha lasciato le nostre aziende nel disastro in cui versano. E allora, Dirigente, delle due una. O ha sbagliato il Consiglio Regionale della Puglia, la maggioranza è sempre vostra, non sua, Dirigente, che lì è terzo, ma del centro-sinistra o forse abbiamo peccato noi nell'essere un po' troppo intransigenti perché una proposta di legge passata all'unanimità in Commissione e in regione Puglia in ordine alle norme in materia di nomine e designazioni di competenze della Regione prevede proprio quello che noi abbiamo previsto perché noi abbiamo provato a prendere quello che di buono c'era da qualche parte e portarlo in Comune. Questa disposizione dice che i candidati non eletti alle elezioni regionali debbano essere esclusi e quindi dichiarati incompatibili con l'accesso alle cariche all'interno delle aziende regionali. Noi abbiamo pensato di fare la stessa cosa: dalle aziende pubbliche comunali alle amministrative e viceversa. Perché è quello che avete sempre fatto. In quest'aula ci sono ex Consiglieri di Amministrazione, ex Presidenti di aziende municipalizzate. Ne abbiamo viste di tutti i colori ed è arrivato il momento di dire basta. Rispetto a questo potete darci concretamente un'idea di collaborazione e di condivisioni per le sorti di Bari, non del centro-destra. Io comprendo, Sindaco Leccese, che la sua è una maggioranza molto ampia e che sarà già stato oggetto di numerose sollecitazioni per i Consigli di Amministrazione e per le Presidenze delle aziende. A lei, Sindaco, chiedo di avere coraggio in questo senso e di approvare il nostro emendamento così come il nostro emendamento in cui diciamo basta alle staffette. Cosa sono le staffette. Non è una concezione olimpica e quindi nobile e meritoria della politica, ma invece è la sua parte più deleteria perché in questa città è accaduto anche che Presidenti dall'AMIU andassero all'ASI, dall'AMTAB andassero all'ASI. Ne avete fatte di tutti i colori, non perché evidentemente erano troppo bravi perché altrimenti sarebbero rimasti lì, ma perché evidentemente andavano accontentati i gruppi politici che erano espressione dei manager che voi avete disegnato e che non possono essere qualificati con questo nome manager, perché il manager deve essere terzo, indipendente e competente, non deve essere iscritto alla vostra base di fan al vostro fan club elettorale, perché questo non si fa con la cosa pubblica, ma si fa con una S.r.l. privata dove io sono il proprietario delle quote e decido quello che posso fare e quello che non posso fare. Terzo emendamento. Sindaco, lo abbiamo detto in campagna elettorale. Questo emendamento assorbirebbe anche gli altri. La legge cosa prescrive? Perché così ce lo ricordiamo tutti quanti. Che per pagare il management di azienda hai un tetto, faccio un esempio per farmi comprendere chi ci sta ascoltando, di 100 euro. È disciplina dell'Amministrazione Comunale capire e comprendere se quei 100 euro destinarli esclusivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione che quindi potrebbe essere un manager preparato e qualificato perché con un compenso equo e dignitoso per società che gestiscono anche decine di milioni di euro un manager competente magari lo troveremmo. Se invece la vostra intenzione è quella di tenere in piedi Consigli d'Amministrazione totalmente inutili alla città, ma utili alla classe politica e al vostro ceto politico, perché un Consiglio di Amministrazione di quattro componenti o di tre componenti moltiplicato per le aziende municipalizzate vi dà l'opportunità di accontentare tanti legittimi o illegittimi appetiti della vostra parte politica. Allora anche rispetto a questo, dato quello che è accaduto, noi vi chiediamo coraggio. Abbandoniamo i Consigli di Amministrazione che non servono assolutamente a nulla e proviamo a individuare delle figure competenti, Amministratori unici che possano spendersi e possano spendere il proprio tempo in maniera esclusiva per la città di Bari e per le aziende che dalla città di Bari dipendono.

Sono tre emendamenti assolutamente semplici da comprendere, assolutamente chiari nel loro significato. Rispetto a questo noi misureremo la vostra volontà di condividere un nuovo corso attraverso questa delibera per la città di Bari o se continuare invece a fare quello che avete fatto fino ad oggi e cioè, lo ribadisco e sfido a smentirmi perché qui ci sono i nomi e cognomi, quindi sfido a smentire quello che sto dicendo, continuare quello che avete sempre fatto, cioè utilizzare le aziende partecipate per alimentare la vostra filiera elettorale e il vostro consenso elettorale. Questo noi non possiamo più permettercelo. Poi, signor Sindaco, io non lo chiedo a lei perché non era Sindaco e certamente non è chiamato a rispondere, ma noi sappiamo, perché facciamo gli Amministratori locali da qualche tempo, che al netto della parte politica che è libera di sbagliare ci dovrebbe essere la parte tecnica, come oggi ha fatto il Dirigente D'Onghia, che ci richiama all'ordine e prova a controllare quello che accade nelle aziende. E allora rispetto a questo interviene in nostro aiuto una norma dello Stato che, per evitare che ci siano delle sedimentazioni anche all'interno dei controlli che i Dirigenti Comunali devono operare rispetto alle aziende partecipate, quindi alla politica, questa legge presuppone un criterio che è quello dell'alternanza. I Dirigenti si ruotano sempre in materia di anticorruzione per prevenire come ho detto fenomeni di cristallizzazione e sedimentazione del potere. Ci spiegate perché il Dirigente che era preposto al controllo delle aziende partecipate dal primo gennaio 2016 al mese credo di agosto o settembre 2024 non è mai ruotato? Ci spiegate perché? È stato nello stesso posto. Io non ho nulla da recriminare rispetto alle persone, ma rispetto al metodo. Può un Dirigente stare nello stesso posto così delicato e così particolarmente attenzionato qual è quello del controllo delle aziende partecipate, nello stesso posto per otto anni, un anno in più del Presidente della Repubblica? Siete stati in grado anche di fare questo, di omettere i controlli, di rendere un Dirigente più longevo del Presidente della Repubblica, per otto anni. Allora anche rispetto a questo, Sindaco, ci vuole un cambio di passo, non perché lo richiede il centro-destra, ma perché lo chiede la città. Siccome io sono certo che lei ha a cuore anche la sensibilità di un tema importante e particolarmente sensibile ai giorni d'oggi come questo, io le chiedo di prendere in seria considerazione l'opportunità di approvare tutti e tre gli emendamenti del centro-destra, nonostante il parere negativo del Dirigente D'Onghia al quale lascerò anche la legge regionale così potrà valutarla oltre che del nostro ordine del giorno, perché solo così potremmo dare un messaggio di cambiamento alla città che sta aspettando in maniera trepidante quali saranno le conclusioni che sua eccellenza il Prefetto di Bari dovrà rassegnare. Rispetto a questo possiamo far vedere a chi ci sta guardando che il comune di Bari vuole fare i compiti a casa, vuole cambiare, vuole migliorare per la nostra città. Mi dispiace, ma la delibera che ci avete proposto non è assolutamente coraggiosa e vi farà ripetere gli stessi errori che però i cittadini baresi hanno pagato di tasca loro negli ultimi vent'anni. Ora posso terminare.

Romeo Ranieri: Grazie. Consigliere Carrieri.

Giuseppe Carrieri: Noi riteniamo che questa delibera sia particolarmente significativa per l'ultimo passaggio che ha fatto ora il Consigliere Romito. Molti sono attenti a questa proposta di delibera perché più che la questione assolutamente rilevante degli Amministratori che vengono presi, non per la loro capacità, ma per loro appartenenza; il problema che noi abbiamo è che, da qualche mese, una delle aziende del Comune, una delle più importanti, è in Amministrazione Giudiziaria perché l'autorità giudiziaria ritiene che sia infiltrata addirittura da clan mafiosi. Le notizie che riceviamo ci dicono che, anche altre aziende siano state dai commissari ministeriali attenzionate, e siamo tutti in attesa di verificare gli esiti di queste verifiche. Per cui il problema serissimo che noi abbiamo e che ha acceso un faro su questa delibera è proprio che parliamo di aziende che invece di dare i servizi, sono aziende che sono gravemente attenzionate dalle autorità giudiziarie. Credo che questa sia una preoccupazione che deve in qualche modo renderci tutti partecipi. Al di là delle formalità della delibera, noi stiamo dando l'indirizzo al Sindaco per alcune aziende che hanno serissimi problemi di ordine pubblico, se si può così chiamare la questione. Quindi la prima cosa è che, se dobbiamo dare un segnale Assessore, questo segnale dobbiamo darlo potentemente. Prima la forma e poi la sostanza. Se la centralità deve essere del Consiglio comunale, come qualcuno spesso ha detto, noi ci saremmo aspettati che questo atto fosse stato confezionato dal Consiglio comunale e non predisposto una, due, tre volte, da Assessori, per poi essere in qualche modo in fretta e furia condiviso dai Consiglieri. Quindi se il Consiglio deve essere centrale è il Consiglio che dà gli indirizzi, il Consiglio confeziona l'atto e poi l'Assessore e il Sindaco danno una collaborazione. Sono gli indirizzi che il Consiglio dà

al Sindaco non il contrario, c'è una piccola rivoluzione dal punto di vista della forma. E poi, dal punto di vista della sostanza, se veramente si vuol fare un cambio di passo, la rivoluzione che bisogna fare è molto diversa rispetto a questo atto che, appunto, sono soltanto delle modifiche rispetto al precedente atto di indirizzo. Peraltro poi, e questa è diciamo una questione più per gli addetti ai lavori, è un atto di indirizzo, non è un regolamento, tant'è che anche nel minutaggio noi non abbiamo il minutaggio di un regolamento. Questo è un atto di indirizzo. Le eccezioni che vengono fatte perché viene ritenuto un regolamento, sono tutte eccezioni per me infondate perché, ripeto, questo è un atto di indirizzo. E sono cose importanti, ai fini soprattutto di questioni interne nostre che sono i pareri, gli emendamenti. L'indirizzo che vogliamo dare noi al Sindaco è uno solo e cioè che lei deve scegliere il migliore, deve scegliere la persona più capace, la persona migliore che possa amministrare le aziende o che possa essere designato degli enti partecipati. Quando qualcuno fa questa affermazione, io capisco che sta nel mondo dei sogni perché è dell'altro giorno, venerdì primo novembre, un articolo di stampa che dice che l'assemblea dell'ASI è slittata nuovamente per il rinnovo del CdA, perché mancava questo documento che noi stasera stiamo per licenziare, però già si sa che è un certo Dicristo, un imprenditore modugnese in pole per la presidenza, o un imprenditore vicino al PD. Io non vivo nel mondo dei sogni ma vi chiedo un minimo di decenza di decoro, l'Aula del Consiglio comunale sta cercando in qualche modo di dare degli indirizzi sulle nomine, e qua già sappiamo chi sono, nomi, cognomi con i partiti d'appartenenza. O i giornali raccontano cose non vere o se per caso sarà questo Dicristo vuol dire che abbiamo perso tempo, ci avete fatto perdere tempo. Non lo so. Vediamo che succede. Certo è che io vorrei che il Sindaco scegliesse il migliore. Io non sono appassionato a tutte queste cose qua, non abbiamo neanche presentato emendamenti perché abbiamo sottoscritto emendamenti della coalizione, ma non ne abbiamo pensati di nostri perché, ripeto, per noi il Sindaco deve scegliere il migliore, il più capace. E come si fa a scegliere il migliore e il più capace? È molto difficile, perché l'elenco che noi dobbiamo predisporre, è in funzione di una pubblicità che noi dobbiamo fare alla città. Noi segnaliamo che il Sindaco deve nominare l'Amministratore unico, il Consiglio d'Amministrazione e quant'altro in alcuni enti e in alcune società, e invitiamo a proporsi. La città da tanti anni non si propone, perché i professionisti di questa città in primo luogo non credono più che in effetti la scelta sarà per il migliore, ma sarà una scelta di appartenenza, e quindi non si propone; ma in più poi entra in un'azienda dove il loro compenso sarà molto limitato, perché ogni volta ci mettiamo i minimi. Quindi i migliori stanno a casa e chi fa le nomine è costretto a scegliere quelli che partecipano a questo bando pubblico che si propongono ma non sono i migliori, con grave danno ripeto per le aziende. Vorrei ricordare con i numeri il tipo di fatturato di queste aziende. L'AMIU 80 milioni di fatturato, l'AMTAB 50 milioni di fatturato, la Multiservizi 10 milioni di fatturato. A me tremerebbero i polsi ad amministrare società di questo fatturato con quei dipendenti, e quindi noi abbiamo la necessità di ricercare le persone che hanno preparazione e competenza. Io capisco il giovanilismo, capisco tutto, però in alcuni punti apicali, ripeto, l'Amministratore Unico, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione di società di questo tipo di fatturato, bisogna avere una preparazione. Non possiamo mettere un giovane a fare l'Amministratore Unico o il Presidente del Consiglio d'Amministrazione di aziende così importanti, che rendono un servizio pubblico così importante. Per cui sono preoccupato del fatto che, nonostante quello che noi faremo stasera, a quel bando pubblico non arriveranno candidature d'eccellenza per i motivi che ho spiegato. E questo evidentemente è anche nostra responsabilità, che non abbiamo dato un messaggio di cambio di passo al Sindaco. Il Sindaco dovrebbe decidere da oggi di cambiare la città, da oggi dovrebbe chiedere che si proponga il migliore perché sarà scelto con una credibilità non smentibile nei fatti. Acta non verba: sono i fatti che qualificano le parole. Io credo di aver, in discussione generale, raccontato un po' qual è la nostra visione, noi siamo molto contrari a questa sorta di socialismo Municipale in cui appunto i comuni fanno partecipazioni in tutte le società, da quella che fa il gas a quella che poi fa un altro tipo di servizio, della cultura, il teatro; questa è la visione ideologica che ho raccontato e racconteremo sempre. Poi se fossero società che danno soddisfazione, ma qua abbiamo dei disastri pazzeschi. Ovunque leggi che una si regge perché gli regaliamo 20.000 abbonamenti a 10 euro, l'altra si regge perché a piè di lista di quest'anno abbiamo speso 70 milioni, mettete la Tari a 70 milioni. E poi danno pure servizi pessimi, perché non sappiamo l'autobus quando passa, abbiamo uno smaltimento di rifiuti disastroso. Per cui abbiamo da fare gli indirizzi in questo modo, di aziende che hanno gravi problemi di ordine pubblico, di criminalità, e abbiamo poi aziende che al contempo sono, dal punto di vista dei servizi che rendono, fortemente deficitarie per i motivi che ho cercato di spiegare. Quindi la situazione è veramente complessa Assessore, veramente difficile e io non vorrei essere nei vostri panni. Anzi, vorrei

essere nei vostri panni perché così forse avrei fatto una svolta vera, avrei fatto le gare Europee, così avremmo scelto i migliori gestori di queste aziende, dove si poteva. Tutto questo rende anche svilente, per tutte quelle persone che parteciperanno alla chiamata pubblica, vedere che poi alla fine come al solito hanno scelto, non per competenza, ma per appartenenza.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Ovviamente ha utilizzato parte del tempo del secondo intervento. Prego, Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. Nel 494 a.C. e nel periodo repubblicano, i plebei si ritirarono sull'Aventino e, per mostrare il loro valore ai Patrizi, decisero di trincerarsi sull'Aventino e quindi trincerarsi sulle loro posizioni. Noi quest'oggi in maniera semplicistica, avremmo potuto ripetere quella scelta storica del 494 a.C. Sarebbe stato semplice per noi confutare tutto quello che avete realizzato, sia dal punto di vista della forma, che dal punto di vista della sostanza. Va tutto male, non siete stati in grado di realizzare un impianto, per quanto attiene gli indirizzi, a nostro avviso meritevole. E quindi avremmo potuto tranquillamente non collaborare e non metterci a disposizione della città. Questo atteggiamento storicamente non ci appartiene, non l'abbiamo mai fatto, non l'abbiamo posto in essere nemmeno negli scorsi cinque anni laddove la situazione era veramente tanto tanto grave e poi i fatti ci hanno dato ragione. Il consigliere Romito, con un intervento che io approvo completamente, che tra l'altro bene o male riassume anche le posizioni del centrodestra, ha illustrato un panorama sconcertante. Fuori da questo Consiglio comunale, fuori da Palazzo di Città, noi ci ritroviamo una situazione veramente tragica. Non dimentichiamolo, una situazione che tra l'altro vi ha portato ad annullare le primarie, quindi qualcosa che impatta in maniera molto forte con quello che è anche l'atteggiamento politico di coloro che da ventun anni hanno la responsabilità di guidare una città. È importante che questo è aspetto venga evidenziato non fosse altro perché, alla luce della solennità del momento, noi avremo auspicato un coinvolgimento, come ho detto prima quando ho fatto l'esempio de "La grande bellezza". Invece come sempre, devo dire Sindaco, ci mettete da parte. Poi ci date la pappa pronta, addirittura 24-48 ore prima di entrare in aula. Mi dispiace che non ci sia il collega Michelangelo Cavone, che sostiene che questa amministrazione tenterà in tutti i modi di andare quantomeno sotto alcuni punti di vista in discontinuità; io non vedo alcun tipo di discontinuità con il passato, anche perché se andassimo a riprendere le dichiarazioni del Consigliere Romito, Ciaula, chi c'era cinque anni fa, ci accorgeremo che noi stavamo qua a rimarcare un mancato coinvolgimento. Poi si è capito perché non siamo stati coinvolti e l'hanno dimostrato i fatti, perché avevate un obiettivo ben preciso, dovevate portare avanti un disegno e poi insomma quello che è successo è alla luce del giorno, è stato come dire rivelato in maniera così evidente. Assessore, tra tutti i responsabili di questa storia io a lei attribuiscono le responsabilità minori, atteso che lei è da un paio di settimane. Quindi è chiaro che il suo compito era nettamente in salita, lei è stato chiamato come fosse un crocerossino, a mettere dei punti di sutura al ferito e al malato grave. È chiaro che la sua opera è stata posta in essere seguendo quella direzione. Non posso però esimermi dall'avanzare alcuni motivi di disappunto sull'impianto che questo oggi stiamo discutendo. Io ho come al solito a questa Amministrazione e a quelle precedenti imputo una mancanza di coraggio. Voi non avete avuto coraggio. Vi siete nuovamente trincerati all'interno delle vostre quattro mura, vi siete confrontati con voi stessi, probabilmente non siete usciti neanche dallo steccato della Giunta, perché probabilmente non avete neanche preso in considerazione i desiderata dei vostri Consiglieri comunali di maggioranza. Avete redatto queste linee di indirizzo senza una condivisione, e alla fine è venuta fuori quella che è una minestra tiepida, insipida e senza alcun tipo di sapore, e vi dirò anche il perché. Il Consigliere Romito giustamente ha definito gli atti di indirizzo una carente opera di maquillage. Io dico che è assolutamente corrispondente al vero quello che è stato detto. A parte qualche svolazzo dal punto di vista linguistico, inserito all'interno del corpo della delibera, io non ho notato cambiamenti sostanziali. Qui si va a riproporre lo schema classico, che non è lo schema calcistico, ma lo schema che vi porta a vincere da vent'anni, perché è chiaro che facendo riferimento a quelli che sono i Consigli d'Amministrazione e alle risorse illimitate che vi portano, li avete trasformati in vere e proprie mangiatoie di voti. E da lì voi vi auto riproducete e fate in modo di essere ritenuti dallo stato il feudo rosso, come viene definita in Italia la città di Bari. Bene, andrò avanti. Assessore, perché io le implico la mancanza di coraggio? Per il semplice motivo che nel momento in cui lei è stato chiamato a porre in essere quest'opera, io credo che la prima cosa dal punto di vista dell'umile contributo che un Consigliere di

opposizione può dare, credo che i primi ad essere contattati dovevano essere i Consiglieri di minoranza e di opposizione. Anche per avere un minimo di interlocuzione e chiedere un parere. Le commissioni, inoltre, sono state ignorate. Quest'oggi casualmente dopo aver terminato la mia di lavori pubblici, stavo passando il corridoio e vedo in fretta e furia che è stata messa su una commissione, credo congiunta, per poter dire che le linee di indirizzo sono passate anche dalle commissioni. E invece no. Perché dalle commissioni non abbiamo avuto la possibilità, se vado a leggere la data c'è scritto proprio 31 ottobre che era giovedì che era prefestivo. Quindi avete dato tre giorni festivi per poter studiare le carte. Questa è la verità. E questo è il coinvolgimento Sindaco Leccese? Non c'è questo coinvolgimento. Io credo che una interlocuzione diretta, ci avrebbe messo anche nelle condizioni, probabilmente di non andare ad operare sull'impianto principale con degli emendamenti, magari condividendo quella che era una linea nostra con dei suggerimenti. Poi alla fine magari potevano essere anche bocciati, non è detto che dovevano essere per forza recepiti, però noi non ci siamo tirati indietro e ancora una volta abbiamo dato il nostro contributo. Come ho detto all'inizio del mio intervento, ci potevamo rifugiare sull'Aventino come è stato fatto nel 494 a.C., ma non l'abbiamo fatto proprio per dare un contributo alla città, ma non per dare soddisfazione alla Giunta, al Sindaco ma perché ci sentiamo responsabili nei confronti della città. Perché qualsivoglia cosa voi potete denunciare nei nostri confronti, come atteggiamento, 45,000 persone, a prescindere da quello che è il vostro schema che vi porta da ventuno anni a vincere, si sono affidate a noi per portare avanti un'idea di trasparenza, un'idea di visione in prospettiva, un'idea di cambiamento, che ad oggi qui non si vede. Andiamo ancora avanti. Noi abbiamo tentato di intervenire sullo chassis della delibera, cercando di portare dei correttivi che metteremo a disposizione dell'aula e potete voi stessi poi valutare. Avremmo dovuto farlo prima, sicuramente, ma non ci avete messo nelle condizioni di farlo e quindi gli emendamenti li abbiamo presentati adesso. Siamo intervenuti sull'impianto principale con tre emendamenti ed un ordine del giorno, che adesso come centrodestra andremo a sottoporre umilmente all'aula. Noi parliamo di staffette e giustamente il collega Romito ha fatto un intervento su questo tema un po' più a volo d'angelo, diciamo. Io entro nel merito. Noi per staffette, intendiamo quello che io due anni fa, dicevo in questo Consiglio comunale, facendo una metafora usando un termine calcistico. Quando Del Piero lasciava il posto a Baggio e si dava il cinque, entrava Del Piero ed usciva Baggio o il contrario. Questo avete fatto per vent'anni, un Presidente del Consiglio di Amministrazione usciva da una partecipata ed entrava nell'altra, non avevate neanche il pudore di attendere un mese per farlo rientrare. No, si batteva il cinque e, in simultanea, usciva da una partecipata ed entrava in un'altra. Questo al mio paese si chiama staffetta, che non come ha ironizzato giustamente ironizzato prima Fabio Romito, non è la staffetta delle Olimpiadi, che sarebbe cosa molto più alta nei contenuti. Porte girevoli, ci si candida e poi, laddove non si viene eletti si va a ricoprire ruoli di Consigliere comunale. Si ricoprono ruoli da Presidente delle municipalizzate e subito dopo si sfrutta quella forza propulsiva di aver avuto contatto con la città per andare a capitalizzare quella forza incassando una marea di voti. Questo è lo schema Sindaco. Proporremo, oltre che i correttivi su questi due punti, anche un altro correttivo che è l'Amministratore Unico. Un emendamento è stato già respinto e l'abbiamo riproposto riformulandolo come ordine del giorno, laddove noi siamo contrari a qualsivoglia tipo di incarico a coloro che hanno provveduto già a candidarsi. E allora, chiaramente Presidente, io mi prendo tutti e cinque i minuti. Dicevo è chiaro che sotto questo punto di vista noi ci rimettiamo al vostro parere, però nessuno potrà mai dire che noi ci siamo tirati indietro dinanzi alle nostre responsabilità. Noi sentiamo forte il peso di 45 mila persone oneste che sono alle nostre spalle e che ci chiedono e ci chiedevano di cambiare e continuano a chiederci trasparenza, continuano a chiederci cambiamento. E noi a loro dobbiamo questo nostro intervento, a nessun altro, alla città di Bari. È possibile, Sindaco, che negli ultimi ventuno anni, come ha già evidenziato il Consigliere Romito, le menti più pregiate della nostra città erano da individuarsi quasi esclusivamente in tutti i primi, secondi, terzi e quarti posti dei non eletti nelle liste. Non c'erano professionisti altrettanto validi e bravi fuori da quelle liste? Fuori da quel cerchio magico di candidati io credo che la città di Bari possa esprimere una serie di talenti che potevano sicuramente essere presi in considerazione. Avete avuto l'ardire, per andare a chiudere e perfezionare questo sofisticato sistema, di chiedere anche il terzo mandato per il Sindaco. Cioè avete chiesto anche il terzo mandato, nello scorso quinquennio, per lasciare veramente tutto come era precedentemente.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Abbiamo ultimato. Consigliere Loprieno.

Nicola Loprieno: Grazie Presidente. Non so da dove iniziare, se con una risposta al Consigliere Ciaula che, molto spesso sono costretto a replicare dopo i suoi interventi, sempre accorati chiaramente di minoranza. Perché trovo sempre degli spunti nelle sue parole. E la stima che io ho nei confronti di Antonino Ciaula, e la confidenza che abbiamo, mi permette di partire a questo punto dalla tua ultima affermazione. Il terzo mandato per il Sindaco Antonio Decaro. Non ci devono essere vincoli di mandato, anche tutta la vita, ove lo volesse. E questo non lo dico io, perché faccio parte della lista Decaro per Bari, ma lo dice la città, lo dicono i cittadini, lo dicono gli oltre 500 mila cittadini che lo hanno voluto eleggere a parlamentare europeo. Terzo mandato, premesso nei piccoli comuni, si sta lavorando anche per i grandi comuni a livello romano. Io su questo mi permetto anche di dire che oggi si sta parlando quasi di un anno zero. Dieci anni di Amministrazione Decaro hanno permesso alla nostra città di crescere, hanno permesso alla nostra città di diventare quello che è diventata e non voglio fare adesso polemica, oppure ricordare le cose belle, perché è sotto gli occhi di tutti quello che l'Amministrazione Decaro è stata capace di fare negli ultimi dieci anni. Io vorrei invece dire un grazie, ma un grazie sentito, al Sindaco Leccese. Perché il Sindaco Leccese, ce lo siamo detti prima, probabilmente perché è un momento difficile, la città è attenzionata, lo sappiamo tutti e non nascondersi dietro un dito; ma il Sindaco sarebbe potuto tranquillamente restare a gongolarsi su quello che erano proprio i risultati del suo predecessore e continuare su quella linea. Avremmo potuto riprendere le linee di indirizzo del 2019 e riportarle in quest'aula pari pari, linee guida che sono state più volte accettate e votate dal Consiglio comunale e non hanno chissà quali obbrobri, errori di norme, giuridici, ortografici, si è detto di tutto. Erano delle linee guida apprezzabili, eccellenti, che hanno permesso al Sindaco Decaro di fare delle scelte. Vado un po' random. Si è parlato di scelte fiduciarie, sono scelte politiche. Non fa specie il fatto che un Sindaco scelga un Amministratore in componenti di CdA perché appartenente ad un'area politica. Sono nomine, appunto politiche. Mi trovate d'accordo quando parlate della scelta del migliore. Consigliere Carrieri io sono d'accordo con lei dobbiamo aumentare i compensi. Io direi un ennesimo grazie a coloro che decidono di mettersi a disposizione della nostra città. Noi abbiamo presidenti dei CdA che prendono compensi di 46.000 euro lordi, mettendo e apponendo la propria firma su delle libere che poi hanno delle conseguenze, sia come scelte imprenditoriali, sia per quello che poi è il buon andamento di quell'ente. Quindi io ringrazio quelle persone che vogliono mettersi a disposizione della città; perché un professionista affermato, il migliore come dicevamo prima, dovrebbe essere ben pagato, e su questo lei mi trova d'accordo, però ci sono delle norme che non ci consentono di aumentare quei compensi. Poi si è parlato di una porta girevole. Gli ultimi Presidenti per quello che mi è dato sapere, non sono stati i candidati, non tutti. Se guardiamo tre aziende, a parte il Consigliere Victor Laforgia che è appena arrivato in questo Consiglio, le aziende sono tantissime. Tolto forse un caso, il resto non si sono mai candidati, potrei fare i nomi almeno di quelle più grosse. In linea generale io dico che non ci sono grosse preoccupazioni in questo senso. Ma il grazie più sentito, lo dicevo prima, va al Sindaco perché con la nuova Giunta, e va spiegato a chi ci segue da casa, perché viene detto che non abbiamo condiviso. Non è vero. Noi con questa nuova consiliatura stiamo quasi per la prima volta assaporando il gusto della condivisione, una condivisione vera. Questa delibera è stata portata nella prima riunione di tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, credo ad agosto. È stata la delibera portata alla nostra attenzione, trasmessa sulla nostra mail, dalla Vicesindaco, la Professoressa Iacovone. Quella condivisione massima ha permesso tutta una serie di confronti, abbiamo avuto il proponente Assessore La Coppola, perché poi sono state definite le deleghe, quindi l'Assessore La Coppola, che ha presentato la delibera, è stato udito in commissione da quella commissione, c'è stato un confronto costruttivo. Commissione della quale io mi onoro di essere il Presidente, ma abbiamo il Vicepresidente che è il Consigliere Carrieri. Abbiamo fatto delle osservazioni, quindi le forze politiche sono tutte rappresentate. L'Assessore La Coppola ha assunto un impegno mai visto prima, cioè quello di rivedere, ripensare, riportarlo in Giunta, ridiscutere con l'Assessore, riparlare col Vicesindaco, e lì iniziare una macchina veramente strabiliante di confronto continuo tra le forze politiche. L'Assessore, il Vicesindaco, il Sindaco, poi arriva la nuova nomina con nuova delega del Professor Grasso che, veramente facendo un lavoro immane, in qualche giorno, non perché l'elaborato precedente non fosse tale o non fosse, ripetibile in un'aula consiliare, ma ha voluto invece recepire tutte le osservazioni da qualunque parte siano state sottoposte alla sua attenzione. Quindi che fai il Professor Grasso, continua con quello stesso modus e continua il nostro confronto costruttivo. Tant'è che oggi abbiamo solo tre, quattro, forse cinque emendamenti in una delibera del genere. Di solito gli emendamenti sono tantissimi e sono altri. La delibera in sé stessa, un impianto normativo chiaro, trasparente, due momenti differenti,

redazione del curriculum, redazione dell'elenco, valutazione dei curricula, tutti quelli che sono i requisiti, che sono stringenti, il ricambio generazionale. In quest'aula, proprio nei banchi della minoranza, un cavallo di battaglia del Consigliere Romito, è stato per anni insistere sulla nomina dei giovani. Oggi stiamo dicendo noi come Consiglio comunale al Sindaco, nonostante queste sono delle nomine fiduciarie, che sono tre i componenti, di ricordarsi che abbiamo i giovani. Stiamo chiedendo agli under 35 di partecipare, stiamo mettendo dei requisiti che permettono quindi un ricambio generazionale, almeno di uno su tre. Questa è una delibera nuova, stringente, che risente di quelli che sono stati i problemi dell'attualità ed è un'ottima delibera. Le audizioni nelle commissioni competenti dei Presidenti, che permetteranno il buon andamento delle nostre società partecipate. Il Consigliere parlava di milioni di euro, sono società che gestiscono milioni di euro e ci permettono di fare utili. Abbiamo la Multiservizi, una su tutte, che annualmente viene premiata come miglior azienda in house a livello italiano; abbiamo l'AMGAS che è prossima ad una trasformazione, che continua a darci utili, che continua ad ampliare il suo settore di commercializzazione. Mangiatoie di voti, nomine politiche, mancata condivisione. Io dico condivisione assoluta, scegliamo il migliore, alziamo gli stipendi, il ricambio generazionale c'è, l'equilibrio di genere c'è, stiamo dando centralità al Consiglio comunale. Trattasi di nomina fiduciaria, quindi ben venga da parte del Sindaco, la valutazione di tutte le possibilità che vi verranno date. Nomina politica, lo dice la parola stessa. Non è un concorso, non è un bando per la nomina di un Direttore Generale. Grazie a tutti i liberi professionisti della nostra città che decideranno per 46000 euro di compenso annuo lordo, di dare una mano alla propria città. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Laforgia Victor.

Victor Laforgia: Grazie Presidente. Grazie Consiglieri, Sindaco, Assessori. Io non posso che innanzitutto ringraziare il lavoro che è stato fatto all'interno della commissione di cui mi pregio di far parte. Non voglio sottolineare l'intervento che ha fatto il Presidente Loprieno con cui mi pregio di collaborare, insieme agli altri Consiglieri all'interno di questa commissione, dove abbiamo discusso, si è lavorato prima sul testo proposto dall'Assessore La Coppola e poi anche sul testo proposto dall'Assessore Grasso. Effettivamente è così, questo testo è un esito di un processo in cui le forze politiche di fatto hanno dato un contributo. Stamattina quando abbiamo fatto una riunione congiunta con la prima commissione, ascoltando l'Assessore Grasso. Evidentemente dobbiamo tenere insieme due aspetti. Rubo anche le parole del mio collega Michele Laforgia, cioè tenere insieme una dimensione legata alla scelta dei migliori. Io penso che il tentativo di questo regolamento vada proprio in questa direzione. Basta guardare i requisiti di accesso, almeno per i Presidenti degli organi di amministrazione e gli Amministratori Delegati e gli Amministratori Unici che devono possedere una serie di requisiti di altissimo profilo. E quindi in termini di capacità, valorizzazione della capacità, valorizzazione della competenza, valorizzazione dell'esperienza. I ruoli apicali, ma allo stesso tempo tenere insieme la dimissione fiduciaria da parte del Sindaco nella nomina di questi soggetti o di chi partecipa agli organi amministrativi e alle società controllate, e non solo. Perché un aspetto ulteriore che qualifica questo regolamento, a mio parere, è proprio che questi indirizzi di nomina non sono riferiti solo esclusivamente alle aziende controllate, quindi Multiservizi, AMIU, AMTAB, l'azienda municipalizzata del gas, ma anche alle partecipazioni del Comune, dove può nominare un proprio rappresentante. E io penso che proprio la direzione sia questa, la scelta è la scelta dei migliori. Io però un commento, rispetto alle cose che ho sentito, mi sento di farlo. La richiesta dell'amministratore Unico, non entro nella dimensione tecnica, se questa cosa sia fattibile o non sia fattibile, non ho la competenza per esprimermi da questo punto di vista; però trovo una sorta di incoerenza rispetto al tema del rinnovamento e all'ingresso di giovani. Se l'emendamento fa una richiesta di questo tipo, a questo punto insieme a questo emendamento, se l'obiettivo è rinnovare e far entrare i giovani, sarebbe stato utile ritoccare anche i requisiti di accesso per questi amministratori. Perché dubito che un giovane che abbia una piccola esperienza, l'emendamento che abbiamo presentato vuole andare in quella direzione, quindi promuovere l'ingresso dei giovani; possa avere poi le capacità, le competenze, l'esperienza e il curriculum per poter fare l'Amministratore Unico di un'azienda municipalizzata. Altro aspetto, il doppio mandato, quello delle porte girevoli. L'emendamento prevede che, in qualche modo, sia necessario solo un mandato, che solitamente ha una durata triennale, poi magari se mi sbaglio potete correggermi. Però se noi vediamo che abbiamo un buon Amministratore, che ha una capacità di amministrare e sviluppa un percorso virtuoso che è in grado di sviluppare nei tre anni, allora merita di proseguire in questo percorso. Noi non dobbiamo sottrarci alla

possibilità che nel momento in cui, ci sono diverse esperienze all'interno delle Amministrazioni, all'interno degli enti controllati del Comune di Bari, che sono andati in questa direzione. Rispetto ai doveri, agli obblighi, o chi ha avuto ruoli ed è stato Presidente o Amministratore Unico di una partecipata, la proposta che è stata fatta dai Consiglieri di minoranza va contro quello che è l'articolo 60 del Tuel, che disciplina quali sono i limiti dei soggetti che hanno avuto ruoli all'interno di quelle amministrazioni e quindi io vi invito ad andare a rileggerlo. Penso che il fatto che abbiate fatto poche proposte di emendamenti è forse perché questo è un buon regolamento. Avete avuto probabilmente anche un po' di difficoltà ad individuare degli elementi su cui intervenire in maniera sostanziale su questo regolamento, quindi penso che probabilmente il percorso che abbia portato a questa relazione sia stato tutto sommato valido. Chiudo, perché solitamente preferisco non andare oltre, solitamente cerco di essere breve, quindi non andrò nei dieci minuti. Quello che faccio è un appello, noi sicuramente discuteremo prima di tutto sugli emendamenti, poi voteremo questo regolamento; l'appello è alle migliori menti della nostra città, alle persone che hanno a cuore gli interessi della città, del bene comune. E penso che questa sia poi la dimensione politica in cui il Sindaco Leccese dovrà riflettere. Io spero che noi lo metteremo in difficoltà. Vuol dire che ha avremo l'opportunità di avere un elenco caratterizzato da persone, da donne, da uomini, con comprovata competenza e capacità; che abbiano voglia abbiamo desiderio di spendersi per la città per effettivamente poche lire rispetto alle proprie capacità. Quindi io mi auguro, e penso che questa sia una responsabilità collettiva del Consiglio comunale, quella di adoperarsi affinché i migliori manager, i migliori ricercatori, i migliori professori, docenti, possono partecipare e essere inseriti in questo elenco, per mettere veramente in difficoltà il Sindaco nel dover fare una scelta fra quelli che saranno i migliori profili per il bene della nostra Amministrazione. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Giannuzzi.

Francesco Giannuzzi: Grazie Presidente. So che ci sono tante orecchie in questo momento che vogliono ascoltare le mie parole. Perché è inutile dirci che tutto è bello, tutto è rose e fiori, perché altrimenti oggi qui non stavamo con un nuovo impianto di delibera, con una serie di norme più stringenti rispetto a quelle che avevamo prima. È inutile pertanto dire perché stiamo facendo questo oggi, perché sicuramente ci siamo resi conto, Sindaco, che quello che era in piedi, che ancora è in piedi prima di deliberare questo nuovo impianto, necessitava di qualche rettifica. Probabilmente se avessimo avuto queste nuove norme più stringenti rispetto a prima, probabilmente tutte le ciambelle sarebbero venute fuori con un buco giusto. Mentre è indiscutibile che, sino ad oggi, io purtroppo, dico purtroppo e sono qui da qualche anno, ne ho visti di passare di manager dalle nostre aziende partecipate. Non tutti sinceramente oggi risponderebbero a questi criteri che noi stiamo dettando oggi. Pertanto, se anche abbiamo tutti quanti detto che c'è stato un focus sulle nostre aziende partecipate, perché magari l'attività del management non è stata proprio quella più opportuna, magari i controlli dovuti non sono stati effettuati per bene, tutta una serie di attività che ha fatto sì che oggi noi stiamo aspettando anche l'esito di un controllo che è stato effettuato sulla gestione delle nostre aziende partecipate. E pertanto, siccome l'amministratore, il manager che gestisce l'azienda, che poi alla fine è il maggior responsabile, sicuramente ci siamo dotati non sempre in passato di chi aveva lo skill giusto per poter svolgere questo incarico. Oggi effettivamente, perciò questo è da apprezzare tantissimo, siamo qui a dettare delle nuove norme, ad implementarle. Però io penso anche che, qualsiasi norma oggi noi andassimo ad inserire, o stiamo per inserire, sicuramente non saranno esaustive. Noi oggi avremmo voluto inserire anche qualcos'altro che però la legge non consente, perciò stringere ancora di più rubinetti perché ci potremmo trovare effettivamente a ricorsi da parte di chi non potrà essere inserito nell'elenco dal quale il Sindaco poi dovrà scegliere. Però chiaramente il verrà fatto al Sindaco, perché è lui alla fine che dovrà scegliere, sulla base di quelli che saranno i nominativi inseriti. È ovvio che laddove ci rendiamo già conto, il Sindaco si renderà conto, che magari ci sono dei candidati che, probabilmente, se avessimo potuto inserire certe cose, non avrebbero avuto la stessa possibilità; probabilmente essendo poi dei criteri soggettivi che lui dovrà espletare potrà sicuramente far ricadere la propria scelta su quelli come qualcuno ha già detto in passato, siano veramente il massimo. Perché quello che noi vogliamo, quello che noi vorremmo, è che ci fosse gente al di sopra di ogni sospetto, ma che veramente risponda ai principi di onorabilità e di professionalità. Perciò non deve più accadere. Intervenire sulle aziende partecipate, anche a suon di milioni, per rimettere a posto bilanci che nel corso degli anni hanno lasciato molto a desiderare,

laddove ci fosse anche stata una gestione molto più oculata. Pertanto, io già da dichiaro il nostro voto favorevole, eviterò un secondo intervento in dichiarazione di voto del nostro gruppo. Perché effettivamente il lavoro che è stato fatto e lo sforzo che è stato fatto, e ringrazio anche l'Assessore che in così poco tempo è arrivato alla stesura di questo impianto, non certamente facile. Dico anche ai colleghi che hanno denunciato il fatto dei tempi strettissimi, effettivamente le cose sono andate in una certa maniera ma di meglio, in questo caso, non si poteva fare. Pertanto io ripeto che questo impianto è fatto secondo me veramente bene, che noi attraverso questo impianto potrebbe certamente scegliere il meglio di quelli che verranno, che si candideranno. Sempre però con la possibilità di verificare in corso d'opera, durante il mandato, il rispetto di questi requisiti e far ricadere la scelta da parte del Sindaco, comunque a parità di requisiti e di principi, del rispetto di principi; in maniera tale che dobbiamo essere fieri delle nomine, delle professionalità che noi andremo a mettere al vertice delle nostre aziende, per la gestione del denaro pubblico. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Delle Fontane.

Antonello Delle Fontane: Grazie Presidente. Questo atto, rispetto al punto di partenza, ovvero l'atto del 2019, mostra un'evoluzione significativa. Lo hanno evidenziato anche i colleghi Victor e Nicola Loprieno, con il quale condivido i lavori nella commissione bilancio. Una rivoluzione significativa nella gestione e nella regolamentazione di quelle che saranno le nomine. L'atto introduce misure più robuste e integrate, per promuovere trasparenza in merito e integrità, superando alcuni limiti che evidentemente aveva l'atto del 2019. Come abbiamo dichiarato nello scorso Consiglio comunale, a nome del Movimento 5 Stelle, il nostro percorso nell'opposizione nella scorsa consiliatura, ci permette di arrivare a far parte della guida di questa città con una consapevolezza che poi si traduce in atti concreti, e nelle differenze che poi vi sono tra l'atto 2019 e l'atto datato 2024. Differenze per il quale come Movimento 5 Stelle ha dato un piccolo contributo. Elenco sostanzialmente le differenze presenti nell'atto che anche elencato Victor e il collega Loprieno, rispetto all'innovazione che c'è su questo atto. In primis il codice etico, e quindi l'aspetto di trasparenza. Nel 2019 non era previsto un obbligo di sottoscrizione di un codice etico per i nominati, ed era una cosa che noi dall'opposizione, chiedevamo tra gli emendamenti. L'atto che stiamo discutendo oggi e che andiamo a votare, introduce l'obbligo, per tutti i nominati, di sottoscrivere un codice etico. Questo garantisce una dichiarazione rispetto a qualsiasi conflitto di interesse, e garantisce l'adesione di principi di legalità, trasparenza e responsabilità, in linea con il codice etico che per la prima volta abbiamo firmato quest'anno anche noi come Consiglieri comunali, richiesto anche nel protocollo della legalità che hanno sottoscritto anche il collega Michele Laforgia e il Sindaco Vito Leccese durante la campagna elettorale. Secondo punto, principi di selezione e meritocrazia. Nel 2019 le nomine erano guidate da principi generici. Nel 2024, l'atto rafforza i criteri di selezione, specificando i requisiti di professionalità, esperienza e competenza comprovate con un processo di selezione strutturato, che punta alla meritocrazia e a prevenire nomine basate su presunti favoritismi. Equilibri di genere. Non vi erano specifiche sugli equilibri di genere nel 2019. Nel 2024 l'atto introduce misure per garantire l'equilibrio di genere e ricambio generazionale. I limiti di mandato. L'atto stabilisce i limiti di mandato. Le tempistiche. Le critiche che sono arrivate sulle tempistiche non si appoggiano su un dato sostanziale, perché la prima edizione dell'atto è datata 29 agosto. E noi, tutte le forze politiche di opposizione e di maggioranza, siamo stati invitati dalla Sindaca a discutere quelle che potevano essere le modifiche su questo atto. Quindi dal 29 agosto a oggi parliamo di ben due mesi, forse di più. I meccanismi di controllo. L'atto introduce l'obbligo di report periodici nei confronti della commissione e quindi del Consiglio comunale, che è un'opportunità di controllo in più per tutto il Consiglio comunale, per tutti i Consiglieri comunali, ma anche pratico per l'opposizione. Aggiungo che le tematiche affrontate dai pochi emendamenti dell'opposizione, perché evidentemente non c'è spazio di intervento se nel 2019 gli emendamenti erano 14 e quest'anno sono quattro, un motivo ci sarà. Gli emendamenti sono focalizzati su tematiche che non rispondono alle esigenze della città di Bari. Esigenza di trasparenza, di meritocrazia integrità ed eticità. In conclusione l'atto che ci avviciniamo a votare, introduce misure più robuste e integrate per promuovere trasparenza merito e integrità, superando dei limiti che probabilmente c'erano nei vecchi atti. E con questo atto si introduce anche una gestione più etica e responsabile delle nomine nelle società partecipate.

Romeo Ranieri: Grazie. Consigliere Carrieri, per il secondo intervento, tre minuti e trenta non superabili.

Giuseppe Carrieri: Nonostante non ci sia l'interessato, e posto anche che altri possono condividere, poi qualcuno riferirà, diceva qualcuno in quest'aula che le nomine sono politiche. Ma allora Sindaco se le nomine sono politiche che facciamo a fare tutto questo lavoro. Stasera voi dovrete alzarvi e andarsene. Ha detto qualcuno che le nomine sono politiche. Una cosa sono le nomine fiduciarie, una le politiche. Se le nomine sono politiche tutto quello che sto facendo è totalmente inutile, quindi un'affermazione di una gravità totale. Dovremmo chiudere i lavori qua. Le società vanno bene perché fanno utile. Gi utili lo fanno le società private, è una distinzione enorme. Le società pubbliche devono dare i servizi efficienti, non devono fare utili. Cioè se uno non ha chiara questa divisione è perché ci sono dei problemi seri. Poi imposta i suoi ragionamenti molto male. Poi osannavano qualcuno che ha avuto una valanga di voti. La valutazione elettorale è molto diversa dalla valutazione amministrativa, la nostra città, ripeto è attenzionata nelle società partecipate, dai i commissari ministeriali. Queste società, alcune, sono in amministrazione giudiziaria; altre hanno i bilanci che sono a posto perché diamo noi dei finanziamenti, diretti o indiretti. L'Assessore alle aziende partecipate per dieci anni è stato un signore che si chiama Antonio Decaro. Allora sentire qualcuno che dice che dobbiamo averlo come Sindaco per gli anni a venire, è veramente una cosa, scusatemi sono intervenuto solo per questo. Siamo in questa situazione perché l'Assessore alle aziende partecipate, che era l'organo politico di controllo, non ha controllato. Osannarlo in quest'aula mi sembra vista la situazione un po' fuori luogo. Perdonatemi perché ho voluto rettificare questo aspetto, che forse non c'entra molto, ma veramente mi ha chiamato proprio la pancia.

Romeo Ranieri: Grazie consigliere. Consigliere Bozzo e a seguire, il Consigliere Laforgia Michele.

Antonio Bozzo: Grazie Presidente. Grazie Sindaco. Grazie a tutti. Anch'io come il Consigliere Loprieno vorrei partire dalle ultime considerazioni ascoltate, sia dal collega Giuseppe Carrieri che quelle prima del collega Ciaula. Entrambi, ma soprattutto il collega Ciaula, nel suo accorato intervento, appassionato intervento da Consigliere di opposizione, più volte ha citato, riferendosi alle aziende municipalizzate, in quanto poi cinghia di trasmissione elettorale con questa parte politica, queste due frasi: mangiatoia di voti e serbatoi di consenso. È la storia che dirà se queste affermazioni sono risibili o sono veritiere. Io, però vorrei citare alcuni numeri. Eboli 1445 voti, più suffragato di tutti i candidati. Nel Molise 4590 voti, Reggio Calabria 9000 voti. Questi sono i voti che il l'ex Sindaco, nonché Assessore alle municipalizzate, Antonio Decaro, ha raccolto alle ultime elezioni europee. Perché il consenso di Antonio Decaro, Sindaco di questa città, non è certo il serbatoio di voti, mangiatoia di voti e serbatoi di consenso che ho sentito in questa aula. Lungi da me difendere un'Amministrazione di cui facevo parte come spettatore fuori da questa aula. Però non si può negare lo straordinario lavoro politico fatto da chi amministrava questa città. E questo è un passaggio importante per onore di verità. Venendo alla delibera, Assessore. L'impostazione generale di questa delibera io la condivido. Però su un punto mi permetta di dissentire. Perché in questo punto, cioè il comma 4 dell'articolo 6, stiamo antepponendo la forma alla sostanza. Oggi siamo per approvare l'indirizzo per la formulazione degli elenchi da cui attingere, e stiamo sancendo che in questi elenchi nessun diplomato, magari con esperienza manageriale in società o aziende private, potrà essere degno a comparire. Ecco, scherzando con qualche amico Consigliere, ho citato un paio di telefonate ricevute stamattina. Il primo gestisce un'azienda da 97 miliardi di dollari di fatturato; il secondo da 2 miliardi di dollari. Sono Mark Zuckerberg e Evan Williams, fondatore di Facebook e cofondatore di Twitter, entrambi non potrebbero partecipare alla domanda per comparire negli elenchi in quanto non possessori di una laurea. Ecco, mi permetta di dire Assessore, io dissento. Perché, guardate, lo dico anche a titolo personale, forse l'assenza di un titolo accademico spinge, chi non ce l'ha a passare le notti a studiare, perché quando ti presenti non puoi dire di avere un titolo accademico e devi per forza dimostrare di più di quello che un qualsiasi titolo preso in una laurea telematica, puoi anteporre nella tua presentazione. Scusatemi se mi sono appassionato a questo tema, ma nella vita questa cosa io l'ho sempre vissuta in modo spregiante nei miei confronti. Ecco perché io avrei voluto un'estensione per l'apertura a stare in un elenco, non ad essere nominato. Perché la nomina come dicevano tutti quanti deve essere fatta scegliendo i migliori. Il Sindaco dovrà scegliere i migliori, a prescindere da quale titolo possano scrivere davanti al proprio cognome. Non voglio farla troppo pesante, ma se stessimo settant'anni indietro, probabilmente nessuno avrebbe dato una chance, con

questo atteggiamento, a gente come Achille Grandi, come a Bruno Buozzi o come Giuseppe Di Vittorio, mio grande maestro. Detto questo, ripeto, e stando solo a questo punto, nell'impostazione complessiva, io voterò a favore della delibera.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere della appassionata arringa. Consigliere Laforgia Michele.

Michele Laforgia: Grazie Presidente. Io sarò più breve dei dieci minuti. In realtà non volevo intervenire anche perché non c'è ancora nel regolamento del Consiglio comunale, ma spero che prima o poi qualcuno dica che più di un Laforgia alla volta non si può sentire. E siccome è intervenuto Victor, che ha già detto cose che io condivido francamente me lo sarei risparmiato. Purtroppo però, il dibattito poi ha preso una piega nella quale, per una serie di ragioni che saranno evidenti nel corso del mio breve intervento, credo sia opportuno dire qualcosa. Noi spesso pensiamo al passato come all'età dell'oro. Per me, come qualcuno può agevolmente immaginare, l'età dell'oro in quest'aula coincide anche con il periodo in cui c'è stato un Sindaco, che si chiamava come me, che era mio padre, che era Pietro Leonida Laforgia. Io mi ricordo all'epoca come avvenivano le nomine. Bisognerebbe ricordarlo. E c'era anche una soluzione semplice, le nomine all'epoca venivano fatte dal Sindaco in maniera assolutamente discrezionale, a seguito della presentazione delle cosiddette terne, dopo un dibattito fra i capigruppo, in generale fra quelli della maggioranza, si andava dal Sindaco con il nome di tre professionisti, e si chiedeva chi scegliere. A molti dei problemi che sono stati sollevati oggi, anche dai colleghi dell'opposizione, c'era una risposta semplice, poi è diventata anche pubblica, dopo la morte di mio padre. Quali di questi tre è nostro? Chiedeva il Sindaco Laforgia. E alla risposta, il nostro è Bronzini, lui indicava puntualmente un altro. Alla seconda, alla terza, alla quarta volta, il capogruppo di maggioranza diceva che non si poteva andare avanti così, non si potevano penalizzare sempre i nostri che a volte sono i migliori. Il Sindaco rispondeva, che sì, magari erano i migliori ma noi non avremmo dovuto dare neanche l'impressione di scegliere persone per ragioni di appartenenza politica. Dobbiamo non solo essere ma apparire imparziali. Dico questo perché il tema delle società partecipate è un tema a me caro. Fabio Romito, in questo momento non c'è, ma lo sa, e ne abbiamo parlato più volte in campagna elettorale. E io credo che sia giusto, togliendo di mezzo il peso dei voti, perché ciascuno si porta il peso dei suoi e qualcuno che in questa ora non c'è ne ha avuti molti di più di quelli che abbiamo avuto noi tutti insieme; ma non è questo il criterio. Credo sia giusto dire che non tutto va bene, non tutto è andato bene. Noi abbiamo avuto e abbiamo dei problemi sulle partecipate, è giusto ripeterlo, bisogna dirlo, come l'abbiamo detto in campagna elettorale, l'abbiamo detto tutti del resto, l'ha detto anche il Sindaco ed è anche giusto come credo abbiamo tentato di fare. Io uso il termine abbiamo perché quella proposta di delibera è una proposta su cui abbiamo lavorato in molti in queste settimane e non clandestinamente. Perché le bozze di delibera non circolano da tre giorni, come ho detto stamattina in commissione circolo noi in realtà da molte settimane. Poi ci sono stati dei cambiamenti, ma non è che abbiamo riscritto dieci volte una delibera nuova. Dopodiché, è anche importante non fare di tutta l'erba un fascio, perché non tutte le nomine e non tutte le società e i consorzi partecipati, sono l'anticamera dell'inferno, sono nei pressi dell'Ade, sono il male assoluto. E non è neanche giusto, per tutti quelli che ci hanno lavorato e ci lavorano, fare di tutta l'erba un fascio. A proposito Consigliere Ciaula, quando lei cita l'Aventino, a me non vengono in mente i patrizi e i plebei del 494 avanti Cristo, mi viene in mente dell'omicidio di Matteotti del 1924, chiusa parentesi, non perché la sua citazione sia scorretta naturalmente, ma perché quello fu l'antefatto. Credo che il problema non si possa ridurre semplicemente alla questione elettorale, non mi sembra francamente corretto dire che tutte le società partecipate, tutte le nomine, sono diventate macchine elettorali e tutti quelli che ci hanno lavorato in questi anni, oggi si devono portare lo stigma di essere stati portatori di voti e basta. Anche perché, fare questo, cioè dire che tutto è male, significa anche non essere in grado di individuare, non solo il bene, ma anche quelli che invece realmente male hanno fatto, e che forse avrebbero potuto e dovuto, per varie ragioni, rimettere il loro mandato. Ed è giusto distinguere ed è sbagliatissimo dal lato della politica, invece prendere tutto e segnarlo per scelta, o alle cose che non si possono mai cambiare o alle cose che vanno cambiate per forza e in tutto. Dopodiché, lo dico al collega Carrieri, i migliori non fanno la fila per andarsi a prendere uno stipendio da dirigenti delle società partecipate. Lo dobbiamo sapere, credo che lei lo sappia, lo sappiamo tutti. I migliori non lo fanno perché noi in questa materia abbiamo un tema comune, a tutti ineludibile e questo tema si chiama etica pubblica. Se vogliamo rendere un servizio alla collettività, dobbiamo dire sempre, vale per me,

vale per i colleghi dell'opposizione, vale per i politici e vale anche per le nomine, che questo tipo di incarichi, da quello di Consigliere comunale, al Sindaco, al dirigente di un'azienda, sono servizi. E bisogna spingere le forze migliori di questa città a rendersi disponibili, a rendere quel servizio per la collettività, perché poi bisogna capire cosa non funziona, non funziona il servizio pubblico, sono indebitate non sono trasparenti, ci sono assunzioni clientelari. Questo è il nostro compito, e io credo che questa delibera stabilisca con un equilibrio un limite oltre il quale non si deve andare, rimarcando però il fatto che la responsabilità è, e non può che restare, una responsabilità politica. Che non significa fatto totalmente discrezionale, e peggio non significa arbitraria. E noi dobbiamo sempre essere qui in aula e anche fuori da questa aula, a richiamare i nostri dirigenti pubblici, e chi governa questa città, quindi la Giunta e il Sindaco a esercitare tutti i controlli perché gli errori del passato non si debbano ripetere.

Romeo Ranieri: C'è un secondo intervento, prego Consigliere Cavone.

Michelangelo Cavone: Grazie Presidente, faccio un invito all'aula, perché alla luce di questa discussione estremamente interessante che ha dato degli spunti di riflessione ulteriore, rispetto a un lavoro straordinario fatto, e lo ripeto, un lavoro collettivo iniziato dalla Vicesindaca, la professoressa Iacovone e proseguita da Nicola Grasso, credo che dovremmo fermarci un attimo per fare ulteriori riflessioni anche alla luce, non solo delle sollecitazioni che sono venute negli interventi, ma anche degli emendamenti proposti dalla dalle opposizioni che, secondo me, devono essere valutati attentamente anche dalla maggioranza. Per cui chiedo una sospensione di quindici minuti della seduta, per poi riprendere sia la compatibilità e quindi la stabilità di questi emendamenti, e valutare anche l'approccio politico che la maggioranza vorrà nei confronti di queste proposte che sono venute sia da alcuni elementi della maggioranza che dalle opposizioni.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Questa volta dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione la richiesta di sospensione di quindici minuti. Con 31 favorevoli, 2 contrari, alle ore 18,40 riprenderemo i lavori.

Romeo Ranieri: Ricordo che dobbiamo nuovamente loggarci per l'intervento. Ricordo a tutti che dobbiamo procedere ulteriormente con il loggarsi per interventi e per votazione. C'era il Consigliere Cavone che si era già prenotato. Prego Consigliere Cavone.

Michelangelo Cavone: Riprendiamo dopo qualche minuto di sospensione. Il confronto è stato anche abbastanza acceso. Abbiamo condiviso la necessità, che c'è stata sollecitata dai banchi dell'opposizione, di avere coraggio nelle scelte. Abbiamo provato anche a ragionare sugli emendamenti che sono stati presentati e sono stati approfonditi anche sia in sede politica sia con il conforto tecnico dell'Assessore. Purtroppo queste proposte nella maggior parte dei casi sono state dichiarate inammissibili, perché contraria all'ordinamento giuridico. Questa cosa, nonostante il nostro desiderio di ragionare su delle linee che potessero in qualche maniera essere condivise da tutti, anche dall'opposizione, purtroppo abbiamo questo problema, che deve essere superato anche attraverso una riformulazione degli emendamenti. Tant'è che la ragione per cui la sospensione è stata chiesta prima della chiusura del dibattito, nasce dall'esigenza di tendere la mano all'opposizione, per trovare magari una sintesi. Abbiamo ritenuto ammissibile assumere un impegno sul vincolo etico da imporre a chi viene nominato, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, a non candidarsi alle successive amministrative. Però questo può essere oggetto di un ordine del giorno, sul quale c'è un impegno e una condivisione da parte della maggioranza. E anche sull'idea di andare verso gli Amministratori Unici, c'è una condivisione di fondo, però è chiaro che non può essere questo il momento e lo strumento per modificare un impianto organizzativo. Non sono le linee di indirizzo per le nomine, in cui noi possiamo dire che dobbiamo imporre l'Amministratore Unico. Anche perché, voi sapete, questo è previsto dalla legge, la possibilità di avere un Amministratore Unico, e ci sono degli impedimenti, nel momento in cui siamo in presenza di patti parasociali che ne impediscono l'attuazione. Per cui l'invito che io posso fare, in questo momento in cui si è il dibattito non è ancora chiuso, e mi riferisco al responsabile delle opposizioni, il collega Romito, valutare questa apertura ed eventualmente potreste voi riformulare l'ordine del giorno o gli emendamenti che possono andare in

questa direzione, che abbiamo condiviso con il Sindaco e con l'Assessore. Magari se volesse argomentare meglio nel merito dei singoli emendamenti, potremmo partire da quelle riflessioni per costruire insieme una riformulazione di questi emendamenti.

Romeo Ranieri: Consigliere Ciaula, lei risulta prenotato ma non posso darle parola perché ha già esaurito il suo tempo. Per qualcosa di veloce, va bene.

Antonio Ciaula: Atteso che l'argomento è fondamentale, importante e alla luce di quello che è stato l'intervento del Consigliere Cavone, che è qui, noi chiederemmo dieci minuti di tempo. Capisco Presidente siamo usciti da quindici minuti di sospensione e adesso ne prendiamo altri dieci. Però è chiaro che la situazione è mutata in maniera non dico radicale ma in maniera sostanziale e quindi noi vorremmo chiedervi se ci fosse la possibilità, laddove ce lo concedeste, una decina di minuti di sospensiva.

Romeo Ranieri: C'è una richiesta di ulteriore sospensione di dieci minuti. Chiedo all'aula di votare sulla richiesta di sospensione da parte del Consigliere Ciaula. All'unanimità dei presenti sospendiamo per dieci minuti la seduta. Si riaprirà alle 19,28.

Romeo Ranieri: C'è parere del Direttore di ripartizione nonché parere del Segretario Generale. Prego Consigliera Neviera, se vuole illustrare il suo emendamento.

Giuseppe Neviera: L'emendamento tendeva ad evitare che, all'interno delle aziende fossero nominati i cosiddetti politici. Visto che c'è parere negativo, l'ho trasformato poi in ordine del giorno e durante la discussione dell'ordine del giorno, entrerò nei dettagli per spiegare il perché questo ordine del giorno è stato trasformato. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Quindi, cortesemente, a microfono se dichiara di ritirare l'emendamento.

Giuseppe Neviera: No, non lo ritiro assolutamente.

Romeo Ranieri: Quindi dobbiamo discuterlo e votarlo, se lei non lo ritira.

Giuseppe Neviera: Io ho detto che visto che c'è un parere negativo e dicono che il mio emendamento è anticostituzionale, perché io chiedevo nell'emendamento esattamente quello che "coloro che sono stati candidati e non eletti nelle ultime consultazioni amministrative dei comuni facenti parte della città metropolitana, non potevano essere nominati o disegnati a coprire tali incarichi". Non ho letto bene il Testo Unico degli Enti Locali, così come diceva qualche collega che è più professore di me.

Romeo Ranieri: Ci sono degli interventi a favore o contro questo emendamento. Prego Consigliere Carrieri.

Giuseppe Carrieri: Solo per annunciare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia. Perché questo emendamento è caratterizzante, io devo dire francamente che non ho avuto il tempo di approfondire esattamente la questione. Ma addirittura arrivare a esprimere una contrarietà per assunta violazione di diritti costituzionali, mi è sembrato un attimo esagerato. Però siccome, ripeto, non ho avuto la possibilità di approfondire il tema in queste poche ore, mi limito a dire che era assolutamente compatibile con gli indirizzi che uno dà al Sindaco, la possibilità di sottoscrivere una dichiarazione nella quale ci si impegnava a non essere più candidabili se uno ricopriva questi ruoli. Quindi esprimo la mia perplessità sul parere negativo, dato dal Direttore ed esprimo il voto favorevole del gruppo consiliare.

Romeo Ranieri: Prego Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. La ratio che ha spinto il Consigliere Neviera a redigere questo emendamento, io la ritengo assolutamente accoglibile, atteso che alla fine si va a discutere su quella

questione che abbiamo affrontato qualche minuto fa nella discussione. Diventa stucchevole come tema quello di prendere in considerazione ogni volta, e questo accade da quattro mandati consecutivi, con una percentuale altissima, elevatissima, io mi affido allo studio che è stato posto in essere dal collega Fabio Romito, la percentuale di candidati nelle liste del centrosinistra successivamente non eletti, che poi alla fine venivano premiati con un incarico all'interno delle partecipate. Io credo che sia un tema attualissimo e che quindi merita di essere accolto all'interno di quest'aula dal punto di vista della discussione successiva. Quindi che questa tematica possa essere sicuramente presa in carico da tutti quanti noi e, a prescindere da quello che poi sarà l'orientamento, io credo che un impegno etico a non prendere in considerazione coloro che risultano essere primi dei non eletti, secondi non eletti, deve essere un dogma che il Consiglio comunale dovrebbe assolutamente prendere in carico. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Forse anche volendo interpretare il pensiero del Consigliere Cavone, credo che su ogni emendamento faremo dare il parere dell'Amministrazione per il tramite dell'Assessore Grasso. Prego Consigliere Cavone.

Michelangelo Cavone: Sì Presidente, grazie. Lei mi ha anticipato. Chiaramente non posso che sottolineare con dispiacere che la nostra disponibilità a rivedere gli emendamenti o gli ordini del giorno non sia stata accolta dalle opposizioni, però a questo punto visto che dobbiamo votare, prima di farlo in maniera consapevole vorremmo il punto di vista dell'Amministrazione ed eventualmente il punto di vista tecnico sull'ammissibilità di ogni singolo emendamento. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Prego Assessore per il punto di vista dell'Amministrazione.

Nicola Grasso: Una doverosa premessa. Io ho dichiarato anche pubblicamente di essere prontissimo a dialogare con le forze che non appartengono alla maggioranza e con le quali non è stato possibile effettuare un dialogo prima dell'approvazione, proprio per i tempi estremamente ristretti. E ribadisco questa disponibilità, che chiaramente rientra nelle prerogative di un organo rappresentativo e deliberante, in questo caso, com'è il Consiglio comunale. Una prima ricostruzione di carattere procedimentale. È chiaro che parlare di svilimento del Consiglio comunale non è corretto, perché la sede dove presentare le proposte è questa sul piano istituzionale, e le stiamo esaminando e discutendo. Poi sul fatto che gli indirizzi non debbano contenere norme, quindi cosa devono contenere? È ovvio che è un atto con contenuto di carattere regolamentare, inteso come carattere regolamentare quello di avere delle norme giuridiche che hanno una portata generale ed astratta e hanno tutti i caratteri della norma giuridica. Quindi devono andare a disciplinare quello che è l'oggetto di questi indirizzi, ossia le nomine all'interno di determinati enti. È una prescrizione che è fornita dal testo unico, quindi non è una decisione che viene fatta dalla Giunta e mi sembra anche chiaro che il procedimento debba essere costruito come normalmente si costruisce un procedimento nel quale un atto viene approvato dal Consiglio Comunale. Ossia proposta da parte della Giunta, discussione e approvazione del Consiglio comunale. Anche perché la Giunta si assume la responsabilità politica di quanto deliberato all'interno di questa proposta. Detto questo passo all'esame del singolo emendamento, che è stato apposto, se non vado errato all'articolo 7, dove sono presenti i requisiti soggettivi che discendono direttamente dalla legge. Io condivido in toto il parere espresso dal direttore della ripartizione, anche perché qui parliamo di limitazione di elettorato passivo. L'articolo 51, primo comma della Costituzione, prevede di poter concorrere alle cariche pubbliche ufficio elettive in condizioni di parità come un diritto fondamentale dell'individuo. E quindi questo diritto può essere limitato in casi eccezionali e tassativi soltanto con legge ordinaria o dalla stessa Costituzione. Quindi un regolamento, per quanto lo vogliamo chiamare indirizzi, vogliamo chiamarlo linee guida, chiamare in altro modo; nessun comune nella sua potestà regolamentare, non legislativa, e anche se fosse legislativa andrebbe comunque ricondotta a determinati criteri, può limitare il diritto di elettorato passivo di cittadini che si sono candidati, limitando di fatto un loro diritto fondamentale, che ripeto non può essere limitato. Tant'è che qualunque di questi soggetti qualora noi decidessimo di accogliere questa norma, esercitasse un altro diritto, e cioè quello di ricorrere dinanzi a un organo giurisdizionale, per ottenere una sentenza, avrebbe ragione. Perché avremmo compiuto con atto amministrativo una limitazione di un diritto fondamentale, che solo la legge ordinaria tassativamente prevista può indicare. Se non sbaglio in questo caso è stata citata in analogia la

legge regionale. Bene lì è una proposta di legge regionale, non è una legge regionale. Anche perché appunto la legge regionale sarebbe anch'essa da sottoporre ad eventuali valutazioni di compatibilità. Però la Regione ha una potestà legislativa, ammesso e non concesso che questa sia conforme alla normativa, che però il comune non ha. Quindi ritengo che, per queste ragioni, si esprima un parere negativo su questo emendamento, in conformità con quanto già espresso dal Direttore della Ripartizione.

Romeo Ranieri: Grazie. Prima di passare la parola al Consigliere Romito, è stata richiesta la possibilità di ascoltare anche il parere del Direttore di Ripartizione. Quindi, invito il dottor D'Onghia a riferire sul parere espresso.

Nicola D'Onghia: Buonasera a tutti. Non credo di dover aggiungere altro, nel senso che mi sembra che questo limite, che era stato introdotto come requisito di natura soggettiva, andasse oltre anche la funzione di questo atto e avrebbe limitato enormemente anche la platea dei possibili designabili o nominabili da parte del Sindaco, visto che si parlava di tutte le elezioni, di tutti i Comuni della Città Metropolitana. E per lo stesso motivo, anche se più limitato, anche l'altro emendamento che abbiamo ricevuto oggi, credo, che ho esaminato anche insieme al Segretario Generale. Non penso di dover aggiungere altro. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie. Ancor prima di passare la parola al collega Laforgia, abbiamo trattato questo emendamento in modo inusuale; i prossimi emendamenti, ovviamente ci sarà l'intervento dei Consiglieri e a chiusura il parere dell'Amministrazione. Prego, collega Laforgia.

Michele Laforgia: Mi devo allontanare dal Consiglio tra mezz'ora, quindi, quello che devo dire lo dico subito. Io sono molto favorevole al dialogo e anche alla necessità, non alla possibilità, di raggiungere per quanto possibile un accordo su una vicenda e su una materia così delicata, però poi ci vuole anche un po', secondo me, di ragionevolezza reciproca. Noi non stiamo facendo le liste di proscrizione, stiamo facendo gli indirizzi per gli elenchi delle persone da nominare. Ma veramente voi pensate che si possa risolvere l'enorme problema di cui abbiamo discusso e discutiamo da tempo della qualità della governance delle società partecipate, dicendo che chi partecipa alle lezioni e non viene eletto non può essere nominato. Cioè, ci vuole veramente un po' di ragionevolezza perché, ripeto, voi sapete - mi rivolgo davvero ai colleghi dell'opposizione - questo è un argomento su cui io sono sensibilissimo e ho avuto e ho molto da ridire su come si è proceduto in passato, e non solo nel passato recente, alle nomine, ma dobbiamo tornare al punto. Il punto è che stiamo prevedendo degli indirizzi per la formazione degli elenchi delle persone che devono essere nominate dal Sindaco e a voi pare davvero ragionevole che dobbiamo stabilire per legge, cioè per regolamento, che non possono far parte degli elenchi e che non possono essere nominati tutti coloro che si sono presentati alle elezioni perché hanno la macchia di essere stati candidati, e candidati non eletti? Io francamente lo trovo totalmente irragionevole; soprattutto lo trovo contrario - è veramente un caso di disnomia - contrario allo scopo: vogliamo i migliori, ma stiamo stabilendo mille criteri per allontanare più persone possibile dal fatto di poter anche semplicemente avanzare una candidatura. Ripeto quello che ho detto prima, forse non sono stato chiaro, non sono stato sufficientemente esplicito e me ne dolgo: la politica ha delle responsabilità; le responsabilità stanno innanzitutto nella trasparenza delle scelte. Non si risolve questo problema restringendo i confini e aumentando i paletti; la qualità delle persone si conosce e si riconosce. I controlli spettano agli organi di controllo e ci spettano come Consiglio comunale. Non ha nessun senso, lo dico con assoluta convinzione, andare oltre un regolamento che già è molto restrittivo rispetto al passato, l'abbiamo detto tutti, l'avete riconosciuto anche voi. Quindi, se dobbiamo fare una questione di etica pubblica facciamo una questione di etica pubblica, che non può stare in un regolamento, non può essere una norma. Noi possiamo chiedere naturalmente alle persone di candidarsi o di non candidarsi, ma non possiamo sottrarre un diritto, non può essere previsto dal regolamento. D'altra parte, il Direttore di Ripartizione l'ha anche scritto in maniera chiara. Dopodiché, la mia opinione è di votare il regolamento così com'è e, se ci sono proposte di ordini del giorno che hanno un altro valore rispetto all'emendamento del regolamento, le discutiamo. Ma francamente ho l'impressione che questa discussione stia diventando un po' strumentale, anche perché ne abbiamo parlato stamattina in Commissione, perché non avete avanzato in Commissione uno solo di questi emendamenti, in modo da poterlo discutere già in quella sede. C'eravamo tutti in Commissione stamattina. Abbiamo parlato di altro e non di questo. Quindi,

ripeto, questa è la mia opinione; la consegno, la dico, perché purtroppo tra mezz'ora mi dovrò allontanare e poi, pazienza.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere Laforgia. Prego, Consigliere Romito.

Fabio Saverio Romito: Rispondo inizialmente al Consigliere Cavone. Ecco, collega, l'intervento del collega Laforgia è il motivo per cui noi non possiamo accettare che emendamenti vengono trasformati in ordine del giorno, perché, come ha detto in maniera corretta e sincera il collega Laforgia, l'ordine del giorno ha natura totalmente diversa rispetto a quella dell'emendamento e, purtroppo, noi che abbiamo in quest'aula i capelli bianchi, di ordini del giorno non presi in considerazione dai Sindaci, ne abbiamo visti tanti. Cavone ne ha visti tanti anche lei, perché era seduto sui banchi del Consiglio comunale, era alla Presidenza del Consiglio Comunale come me. Quindi, non ci si può chiedere di tornare a commettere gli stessi errori del passato. Un'altra osservazione: noi siamo liberali, Sindaco; il nostro spirito liberale ci vieta di produrre processi alle intenzioni e, rispetto a questo, io le do anche atto di aver attivato, per quanto ha potuto, fin da subito, una modifica alla metodologia di controllo, che fino a ora non è stata operata nei confronti delle nostre aziende partecipate, addirittura individuando una nuova Ripartizione deputata a questo e noi gliene diamo atto, perché, ripeto, il nostro spirito liberale ci vieta di produrre processi alle intenzioni a chicchessia, ivi compreso il Sindaco della nostra città. Questo però non ci può sottrarre dalla responsabilità di fare tesoro di quello che è accaduto nel passato, perché vent'anni di Amministrazione a guida centro-sinistra, di cui gli ultimi dieci del Sindaco Decaro, hanno prodotto inevitabilmente quello di cui noi oggi stiamo discutendo senza perdere tempo. Noi siamo arrivati a produrre degli allenamenti in cui diciamo: guardate che i migliori non devono stare per forza le liste elettorali del centro-sinistra, ma magari li potete trovare anche fuori. Perché voi ci avete abituato in questi ultimi vent'anni a guardare e a leggere i Consigli di amministrazione delle aziende e il Presidente delle aziende, sempre attraverso la lente di ingrandimento della politica e aggiungo che una confessione stragiudiziale è arrivata oggi in quest'aula, addirittura dal collega Loprieno che io anche estimo, avvocato stimato e Consigliere comunale al secondo mandato, quindi, con grande esperienza, che candidamente ha ammesso che queste sono nomine squisitamente politiche. Dov'è il problema: che la politica e la nomina politica non può tradursi in arbitrio ed è quello che invece voi ci avete abituato ad osservare fino ad oggi; voi ci avete abituato a guardare gli elenchi dei Presidenti delle aziende e dei Consiglieri d'amministrazione con accanto il foglio e gli elenchi dei candidati nelle vostre liste. Questo è accaduto negli ultimi dieci anni, certamente e probabilmente, se andassi a ritroso, è accaduto anche molto prima. Quindi, questo emendamento di buon senso, Assessore, non limita l'elettorato passivo: questo è il focus che voi state sbagliando, io credo e mi auguro, in buona fede; noi non stiamo limitando l'attitudine, il diritto di qualcuno a candidarsi; noi stiamo dicendo che se tu liberamente eserciti quel diritto a candidarti, puoi anche soprassedere rispetto a ricevere una nomina politica, discrezione, assolutamente arbitraria, del capo di una maggioranza che magari politicamente può avere interesse a tenere in considerazione il sacrificio elettorale politico di un candidato. Noi stiamo dicendo esattamente questo. Nessuno Immagina di limitare l'elettorato passivo di alcuno. Noi siamo nella fase successiva all'esercizio di quell'elettorato passivo; noi non stiamo dicendo non puoi candidarti alle elezioni amministrative; noi stiamo dicendo "se decidi di candidarti alle elezioni amministrative, per i prossimi cinque anni, non cinquanta, non potrai essere designato all'interno delle nostre aziende". Questo è il presidio di trasparenza, di merito, di partecipazione che noi stiamo provando ad offrire all'aula con spirito costruttivo e l'ho detto all'inizio: la modifica della struttura che deve assolvere all'importante compito dei controlli, operata dal Sindaco Vito Leccese, ci convince, è stata un'ottima iniziativa, è stata una buona idea, un buon inizio; dobbiamo proseguire in questo percorso per evitare, come diceva in maniera assolutamente sincera il collega Laforgia, che si possa incorrere in un errore pregiudizievole da parte nostra, che però è dovuto a dieci anni di esperienza, a dieci anni di nomine nei Consigli di amministrazione, a uomini e donne che sono stati da sempre affacciati nel comporre e redigere intere liste, non soltanto singoli candidati. Tanto è vero che la legge regionale, Assessore, posso riferirle che in Regione, anche in Commissione sono necessari gli ATN, i pareri tecnici, prima di votare un emendamento. Quegli emendamenti che sono ancora più restrittivi in Consiglio regionale, perché non parlano solo di chi si è candidato, parlano anche di chi ha rivestito e riveste ruoli apicali in movimenti politici o in movimenti civili che hanno partecipato a competizioni elettorali. Lì non si tratta di elettorato passivo, lì si tratta di garantire a tutti coloro i quali sono

fuori dalla cerchia della politica di questa città, di poter davvero concorrere liberamente, in maniera paritetica rispetto agli altri, perché questo fino ad ora non sempre è accaduto. Allora, quello che noi stiamo provando a dirvi è: cerchiamo di farci parte dirigente, come Consiglio comunale di questa città, non centro-destra e centro-sinistra, non come qualcuno che sta cacciando le streghe e qualche altro che deve difendere, invece, il libero arbitrio dei cittadini baresi. Stiamo provando a dirvi questo. Proviamo a dare un inizio nuovo, anche su un tema centrale come quello delle nomine del management delle nostre aziende pubbliche. Nessuno vuole limitare il diritto all'elettorato passivo di un cittadino barese. Vogliamo però che il libero e il diritto invece di partecipare equamente ad una selezione, venga garantito per tutti quei cittadini che non fanno parte della cerchia politica di questa città. Credo che sia una proposta assolutamente di buon senso e assolutamente accoglibile, collega.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Non vedo ulteriori iscritti, quindi, pongo in votazione l'emendamento numero 1. Con 25 voti contrari e 7 favorevoli, l'emendamento è respinto. Passiamo al secondo emendamento, primo firmatario il Consigliere Ciaula. Prego, Consigliere per l'illustrazione. Anche su questo emendamento c'è il parere favorevole del Segretario Generale e del Direttore di Ripartizione. Prego, Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. Allora, prima di entrare nel merito, io leggo questo emendamento, in modo che sia chiaro anche ai colleghi. Credo che sia veramente difficile non votarlo questo. Chiaramente io mi aggancio già alla parte successiva del capoverso: chi ha ricoperto per un mandato amministrativo, senza riguardo alla durata dello stesso, qualunque incarico di rappresentante del Comune presso enti, aziende, istituzioni e partecipazione comunale e organismi vari, non può, al termine dello stesso, anche a seguito di dimissioni anticipate, essere nominato o designato a ricoprire lo stesso e/o altro ruolo rientrante nel novero delle partecipate del comune di Bari. Allora, per illustrare l'emendamento, vorrei fare degli esempi plastici, degli esempi pratici, che hanno investito lo scorso mandato. Tra l'altro, possiamo estrapolare un mio intervento di un annetto e mezzo fa, uguale a quello che sto per dire adesso. Vi avevamo avvertiti, le avevamo dette queste cose qua; per questo noi ci sentiamo un attimino ignorati sotto questo punto di vista e la nostra non è assolutamente una posizione strumentale, tutt'altro, è una posizione collaborativa, perché queste cose le diciamo da sei anni, almeno io, probabilmente chi c'è stato prima le dice da dieci. Cioè, noi abbiamo assistito, e questa è la storia di questo Consiglio comunale che noi non possiamo nascondere, cioè, noi siamo frutto di quella storia, noi siamo qui come espressione della città perché veniamo da quella storia, noi abbiamo visto, io feci un esempio che è bellissimo, siccome molti amano il calcio, io ho fatto quell'esempio che ho anche, tra l'altro, ripetuto mezz'ora fa, tre quarti d'ora fa, dove i Presidenti delle municipalizzate e delle partecipate uscivano dal campo dandosi il cinque con il Presidente dell'altra partecipata e si scambiavano le partecipate. Allora, io dico colleghi Consiglieri, cioè, questa è una situazione che prescinde dalla destra, dalla sinistra, dai 5 Stelle, dalla visione del mondo globale, dalle pari opportunità, da tutte cose bellissime che non ci possiamo dire, cioè, questa è una situazione pratica: noi vogliamo che qualcuno esca da una partecipata, anche magari a seguito di dimissioni ed entri in un'altra? Adesso sarete chiamati a votare. Cioè, se voi dite di no a questo emendamento, voi volete che quello che si è verificato cinque anni fa, quattro anni fa, tre anni fa, due anni fa, un anno fa, venga reiterato. Io dico che, in maniera molto semplice, noi stiamo proponendo questo emendamento. Se qualcuno sostiene che questo è un emendamento strumentale, che qui c'è volontà di alzare gli steccati: io credo che oggettivamente sia fuori strada. Per quanto riguarda qualche considerazione, io prima non sono riuscito ad intervenire perché avevo terminato i minuti, qualcuno ha detto che questo è un ottimo impianto, al punto che hanno presentato solo tre emendamenti. Bene, io vi dico che non è così, siete fuori strada anche su quello. Noi avevamo la possibilità di fare almeno altri 15-20 emendamenti e adesso non entro nel merito perché la materia c'era, però volutamente abbiamo deciso di concentrarci su tre punti fondamentali, quattro, per poter dare il nostro contributo. Io credo che su tre punti si poteva trovare un'intesa, anche perché non sono richieste da marziani, delle cose incredibili. Noi l'abbiamo vissuta - e mi riferisco anche all'intervento del Consigliere Michele Laforgia. Consigliere, noi le abbiamo vissute queste circostanze sulla nostra pelle, cioè, lì veramente è successo che nelle partecipate si sono scambiati il cinque, uno entrava e l'altro usciva; le abbiamo vissute; è vita quotidiana cinque anni fa, quattro anni fa, tre anni fa, due anni fa, un anno fa. Con questo emendamento noi riusciamo a bypassare questo problema. Io credo che in maniera

molto semplicistica, proponiamo all'aula questa situazione. Se avete voglia di collaborare, di prendere in esame quello che è un nostro emendamento, io credo che, nel momento in cui voi lo votaste in maniera favorevole, tutti quanti avremo dato un grosso contributo alla città e un segnale anche di trasparenza in questo caso. Però votare contro credo che sia veramente molto difficile, bisogna impegnarsi.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Non vedo ulteriori interventi, quindi, volgo la parola all'Assessore Grasso per il parere dell'Amministrazione.

Nicola Grasso: La proposta di emendamento, che viene presentata come una sorta di esposizione salvifica, in realtà, già ha all'interno dell'impianto normativo una previsione in ordine alla riduzione del limite massimo dei mandati che viene mutuata dalla disposizione del Testo Unico relativamente alla figura dei Sindaci. È chiaro che il numero degli emendamenti è basso, però non è che siccome sono pochi, devono essere per forza accolti, perché devono essere anche ragionevoli. Le norme devono rispondere anche a un principio di ragionevolezza che riguarda anche la compatibilità con un assetto normativo dell'ordinamento giuridico generale. A me non costa, ma sono pronto a essere anche smentito, che esista nell'ordinamento giuridico italiano una norma che limiti qualunque carica ad un solo mandato. Anche perché si sta parlando, giustamente, perché questo è l'intento che ha anche la Giunta e l'Amministrazione comunale, di reperire i migliori, però se parliamo di aziende, di società che hanno comunque dinanzi una prospettiva di amministrazione anche complessa, non è, ripeto, ragionevole prevedere un unico mandato, perché, tra l'altro, il mandato mi sembra sia triennale e quindi non c'è neanche la possibilità, per qualunque persona, anche animata da buona volontà, come credo saranno le persone individuate. E mi sembra che ci sia veramente un ripiegamento sul passato eccessivo; capisco i traumi e tutto quanto, però mi sembra che noi stiamo scrivendo delle norme che sono proiettate nel futuro. Quindi, io invito tutti i Consiglieri a prendere il buono che c'è e a cercare di verificare se questa nuova maggioranza, che tanto ha una composizione anche un po' diversa rispetto alla precedente, vada in quella direzione. Se noi mettiamo dei criteri più stringenti - l'ha detto poco fa il Consigliere Laforgia - eccessivamente stringenti che, ripeto, vanno comunque una direzione nella quale questo documento cerca di porre requisiti piuttosto per vigorosi, rischiamo che questi famosi migliori vengano un po' scoraggiati, perché a qualunque amministratore si deve dare una prospettiva di almeno due mandati. È un contemperamento tra l'esigenza di non creare - e su questo sono d'accordo - una eccessiva presenza dello stesso amministratore nella stessa società - tant'è che è stata inserita la norma che vieta un terzo mandato - però con l'esigenza di un minimo di continuità e soprattutto con l'esigenza anche di premiare, eventualmente, l'amministratore che si è ben comportato all'interno di una società, magari risanandola o operando secondo i principi di buona amministrazione, utilizzandolo anche in altre società. Mutuando l'esempio del Consigliere Ciaula, se Baggio e Del Piero fanno bene due campionati, perché regalarli alla squadra avversaria? Li si conferma in un'altra squadra. Stiamo parlando di persone che si sono ben comportati. Fermo restando che chi non si è ben comportato, per queste persone abbiamo previsto degli strumenti di vigilanza e di controllo che impediranno loro di fare il secondo mandato, qualora si verifichi che nel primo mandato non si siano comportati bene; a maggior ragione non potranno essere nominati in altre aziende o in altre società per fare altri due mandati, qualora abbiano dimostrato condizioni di cattiva amministrazione. Se c'è un pregiudizio negativo, noi possiamo stare a parlare ore e ore, ma non andrà mai bene niente, perché se c'è il pregiudizio negativo che saranno nominate comunque persone inadeguate, possiamo mettere tutte le regole del mondo, ma questo pregiudizio mi sembra non scalfibile rispetto a un ripiegamento sul passato che forse, anche per offrire alla città una prospettiva diversa - siamo proiettati nel 2029, non nel 1829 - sia anche opportuno cercare di dare un minimo di fiducia all'Amministrazione che si è appena insediata, da pochissimi giorni.

Romeo Ranieri: Grazie Assessore. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Con 7 voti a favore, 24 contrari e un astenuto, l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 3, primo firmatario il Consigliere Carlo Patruno. Su questo emendamento c'è parere contrario del Direttore di Ripartizione e parere tecnico contrario del Segretario. Prego, Consigliere Patruno.

Carlo Patruno: Presentiamo questa proposta emendativa, consapevoli che per alcuni potrebbe sembrare divisiva e per altri addirittura superflua. Tuttavia, gli accadimenti di cui abbiamo tanto parlato oggi e negli

ultimi anni, crediamo che ci impongano di stabilire nuove regole che rispecchino standard etici più elevati. In questo senso vorremmo anche che le nomine negli enti siano orientate ad un impegno autentico per il bene della collettività. Infatti, con questo emendamento non chiediamo di introdurre un divieto, bensì di introdurre un chiaro invito all'astensione a candidarsi nei cinque anni successivi ad aver ricoperto un incarico, alle eventuali consultazioni elettorali del comune di Bari, dei municipi e delle città metropolitane e dei comuni delle città metropolitane, anche in caso di dimissioni anticipate. Non è un invito ad astenersi pensato per limitare i diritti individuali, bensì è un modo per rafforzare la fiducia pubblica, dare un segnale di serietà e di dedizione esclusiva, libero da aspirazioni personali a breve termine. E così facendo, proponiamo che i nostri rappresentanti dimostrano di essere al di sopra di ogni sospetto di conflitto di interesse. Quindi, una scelta che riguarda la qualità del servizio che decidiamo di offrire ai nostri cittadini e il modo in cui le nostre istituzioni devono operare e, se veramente si vuole rafforzare il rapporto di fiducia con la cittadinanza, dobbiamo essere probabilmente pronti anche a fare questo passo; non è un divieto, è un invito a un'astensione dal candidarsi. Pertanto, invitiamo tutti i colleghi a considerare il valore etico che rappresenta questa proposta, come simbolo di un impegno in favore della trasparenza e dell'integrità della gestione pubblica. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. È aperta la discussione. Non vedo interventi? La discussione è chiusa. Assessore Grasso per il parere dell'Amministrazione.

Nicola Grasso: Chiaro che in questa sede non è mia intenzione tediare sulla differenza tra norme etiche e norme giuridiche, perché poi ci porterebbe molto lontano. È chiaro che l'impegno etico, per quanto possa abbracciare i campi del comportamento umano, non possa mai spingersi nell'invitare le persone a rinunciare all'esercizio di un proprio diritto fondamentale. Questo è un dato, secondo me, irrinunciabile. Anche perché si parte dalla norma etica e poi non si sa dove si arriva. E come se affermassimo che chi ricopre una carica del genere si impegna a non rilasciare dichiarazioni alla stampa e limiteremmo in questo caso la libertà di manifestazione del pensiero. Il diritto all'elettorato passivo ha lo stesso valore della libertà di manifestazione del pensiero. Allora, se noi iniziamo a introdurre principi etici, norme etiche che limitano il diritto fondamentale, in ragione anche di altri interessi, che possono essere comunque condivisibili, iniziamo a introdurre elementi che, ripeto, sono antiggiuridici. La norma etica, per quanto non corrisponda ad una norma giuridica, non può mai prevedere comportamenti antiggiuridici, che vanno contro i principi fondamentali del nostro ordinamento. Per questo il parere è sicuramente negativo.

Romeo Ranieri: Grazie Assessore. Pongo in dotazione l'emendamento numero 3. Con 7 voti a favore, 24 contrari e un astenuto, l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 4, primo firmatario il Consigliere Fabio Romito. Su questo emendamento c'è parere favorevole del Direttore di Ripartizione e parere favorevole in merito alla legittimità, del Segretario. Prego Consigliere Romito.

Fabio Saverio Romito: Devo dire in apertura che non condivido assolutamente nulla dell'impostazione giuridica che l'Assessore ha dato oggi agli emendamenti proposti dal centro-destra. Non condivido nulla, perché si è perso il focus del ragionamento e l'Assessore, invece, ha ben indossato i panni del politico, dismettendo - credo - quelli principali per cui noi lo conosciamo che sono quelli del giurista. Assessore, lei oggi ha dato delle motivazioni politiche, non giuridiche, rispetto all'indicazione che ha voluto dare alla sua maggioranza rispetto alla reiezione di alcuni emendamenti. Perché, alcuni temi, io comprendo che lei è stato recentemente impegnato professionalmente più in altre città che non nella città di Bari. Quindi, lei legittimamente può riferire in aula e riferire a chi ci sta ascoltando, che voi nei passati dieci anni - perché per questo vi stiamo giudicando - perché 14 Consiglieri di maggioranza su 24 sono gli stessi, quattro Assessori rispetto al precedente mandato sono gli stessi, il Direttore generale è lo stesso, quindi, Assessore, lei ci consentirà, ma siamo disponibili ad ascoltarvi, ma non ci possiamo sottrarre da giudicarvi per quello che avete fatto in questi ultimi dieci anni, anche sotto il profilo delle nomine. Quindi, lei, rispetto a questa osservazione chiara e incontrovertibile, ci ha detto che i migliori è giusto che possono essere spediti da un'azienda all'altra. Ma lei sta parlando davvero dei migliori che sono stati nominati nelle aziende partecipate di Bari in questi ultimi due mandati? Lei ritiene che quelle persone siano qualificabili come i migliori, Assessore? Tanto da essere promossi da un ente all'altro - quasi stessimo parlando di tanti Sergio

Marchionne di cui la città non poteva fare a meno. Ma lei davvero vuole dire questo alla città di Bari rispetto a chi ha amministrato l'AMTAB, rispetto a chi ha amministrato altre aziende, che non spiccano per efficienza? Lei vuole dire che avete previsto queste norme, il doppio mandato e avete dissentito rispetto a un principio generale, straordinariamente asettico, cioè il divieto di fare una staffetta da un'azienda all'altra, perché avete ritenuto in questo regolamento di preservare i migliori? Evidentemente le manca lo storico di questi ultimi dieci anni che però puoi reperire facilmente on-line. Secondo tema, e mi riferisco a quello che ha detto poc'anzi il collega Patruno, anche qui devo dissentire, perché è evidente che nessuno - lo abbiamo già detto prima - vuole impedire giuridicamente l'esercizio di un diritto sacrosanto qual è quello dell'elettorato passivo. Altro genere è invece un atteggiamento etico che, così come viene richiesto ai dipendenti del comune di Bari - e le invito a leggere il codice etico dei dipendenti del comune di Bari che sono tenuti a avvisare e a notificare il proprio dirigente anche in ordine alla partecipazione ad associazioni e organizzazioni, codice etico. Noi stiamo su un profilo etico, non giuridico. Lei non può rispetto a questo addurre la motivazione che ho ascoltato prima, rispetto all'emendamento del collega Patruno, definendolo antiggiuridico, perché limitante e limitativo di una facoltà sacrosanta quale quella dell'esercizio del diritto di voto, anche passivo. Cioè vuol dire: fare il Presidente di un'azienda per cinque anni e, al quinto anno, candidarsi al Consiglio comunale. Per voi questo è giusto ed è legittimo; per noi, assolutamente no. Quindi, rispetto a questo è corretto che la maggioranza faccia la maggioranza e l'opposizione faccia l'opposizione, ma non lo stiamo facendo in modo preconcepito né pregiudizievole, perché ho detto all'inizio di intervento che noi apprezziamo una modifica - questa volta davvero innovativa - che è stata operata nel controllo degli enti, non potete dirci però di metterci una benda agli occhi e dimenticarci di questi ultimi dieci anni, perché portiamo ancora oggi le ferite sulla pelle e lo abbiamo fatto questo, queste finite le abbiamo indossate anche in campagna elettorale, Assessore, anche in campagna elettorale, dove il diritto ad un'equa partecipazione non è sempre garantito, perché ricoprire posizioni di potere nelle nostre aziende mette in condizioni qualcuno di competere in maniera diversa, rispetto a Pierluigi Introna, che magari quel potere non lo aveva o non lo ha avuto in quella circostanza. Con riferimento a questo emendamento, ripeto e ringrazio per il parere favorevole della struttura, perché tecnicamente - che lei ne dica - questo emendamento è assolutamente pertinente. Può parlare politicamente di emendamento da non condividere, ma non da un punto di vista tecnico che invece è assolutamente puntuale, perché noi vi stiamo dicendo di eliminare la mangiatoia inutile dei Consigli di amministrazione, che servono alla politica per sistemare qualche persona a lei vicina, e di propendere invece per l'amministratore unico. Nei principi generali si può fare: assolutamente sì, ce lo dicono i pareri tecnici. Ora è la politica che deve decidere se dotarsi di amministratori unici, ben pagati, liberi dalla politica, che possano utilizzare l'incarico professionale per far splendere le nostre aziende e non per riferire alla politica oppure se continuare con i Consiglieri di amministrazione, organismi collegiali del tutto inutili, che mangiano soldi alle casse pubbliche e che non ci consentono di pagare bene i professionisti che invece devono occuparsi di gestire la cosa pubblica. Una cosa è la politica, che le è consentito di conferire in quest'aula e di esprimere una valutazione da Assessore di maggioranza; altra cosa è l'aspetto tecnico. Su questo non possiamo prendere lezioni.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Carrieri.

Giuseppe Carrieri: Parere favorevole degli organi tecnici: e ci mancherebbe altro. Il decreto legislativo 175 del 2016, all'articolo 11, comma 2, che regola il sistema delle società a controllo pubblico, dice: l'organismo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un amministratore unico. Sindaco, dal 2016 lo dice la legge e la legge poi aggiunge: l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata, con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri. Dal 2016, la legge - questa sconosciuta - prevede questo. Si fa un emendamento per ricordare questo rafforzativo di quello che dice la legge, perché evidentemente in otto anni noi abbiamo ancora le società che sono amministrate da un Consiglio di amministrazione. Ci mancherebbe il parere favorevole e dovremmo dire anche assolutamente il voto favorevole, perché ripeto, è una prescrizione di legge che non viene attuata nel comune di Bari e uno dovrebbe anche chiedersi perché non viene attuata. Allora, noi con l'emendamento evidentemente intendiamo, come dice la legge, ridurre i costi di queste società e ovviamente ridurre le poltrone di queste

società. Ribadisco: non doveva neanche essere proposto l'emendamento, se dopo otto anni noi avessimo le società amministrate in questo modo. Siccome non è così e l'Assessore dice "dovete avere fiducia", come diceva il nostro Presidente, ci consenta di fare un emendamento perché dopo otto anni la fiducia è stata malriposta, perché qualcuno che non è questo Sindaco, perché chi ha fatto il Sindaco e il Senatore, non è stato l'onorevole Leccese, perché mi pare che gli onorevoli confermano sempre il titolo; è stato il Sindaco onorevole Decaro, che per tutti questi anni ha detto "anche se la legge dice così, noi facciamo il Consiglio di amministrazione" e oggi ci dice "abbiate fiducia". La fiducia è difficile dopo tutti questi anni, come diceva, con le ferite, perché sa, Assessore, a sessant'anni, dopo tante campagne elettorali, sa quanto è difficile andare in città a chiedere il voto in questa città? Con un sistema che si è così incrostato? Un sistema difficilissimo che è composto anche dal fatto che invece di avere tre amministratori, abbiamo quindici Consiglieri di amministrazione i quali, giustamente, vanno sul territorio e dicono: "ti ricordi che io ho amministrato benissimo? Mi raccomando vota me". Io che non posso dire questo, devo zapparmi i voti. Quindi, è un sistema molto complicato, pervaso dalla politica; la legge dice che non va così perché va l'amministratore unico; siamo costretti a fare l'emendamento.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. Sembra che non sia successo niente a Bari, sembra di stare su Scherzi a Parte. L'Assessore sembra che sia piombato da Marte, arriva qua e inizia a parlarci di leggi, di situazioni. Assessore, noi siamo in una città che fino a un mese fa aveva gli ispettori all'interno della prefettura e lei ci parla di Del Piero nelle partecipate. Di Baggio. Avete bocciato tre emendamenti su tre. Non avete accolto un emendamento e continuate a dirci: "ma noi partiamo da un presupposto che sono tutte persone per bene, che tutto va bene, fuori c'è una situazione idilliaca, tutto a posto". Sveglia, svegliamoci tutti, ma mi rivolgo soprattutto a loro. Ho fatto un esempio plastico. Come si fa? E in maniera tranquilla, bocciate tutto, tipo Caterpillar, andate avanti proprio senza prendere neanche minimamente in considerazione un emendamento. Effettivamente quelli sono stati a studiare quattro, cinque giorni; ci hanno messo del loro; probabilmente qualcosina nella caterva di bip che hanno detto, però qualcosina era da salvare. No, qui siamo in un mondo idilliaco, nelle fiabe; Hansel e Gretel; Biancaneve; Cenerentola. Tutto tranquillo, non è successo niente. Sveglia. La cosa che veramente lascia basiti, cioè, io sono stupito dal dibattito, anche perché ero convinto che qualche scatto d'orgoglio, scatto in avanti dei Consiglieri maggioranza, ai quali ho fatto un esempio plastico. Cioè, io credo che tutti quanti si sono imbattuti in queste situazioni in questi anni e non credo che non le hanno toccate con mano, cioè, poi vanno e votano 27 a 7. Una cosa incredibile. Qualche tempo fa dicevo: va tutto bene, Madama la marchesa. Tutto a posto. C'è un mondo idilliaco, andiamo fuori, siamo all'interno di un Consiglio comunale nel quale non è successo niente, tutto tranquillo. Allora, io dico che a un certo punto, come ha detto giustamente il Consigliere Michele Laforgia, dobbiamo prendere coscienza di quello che è successo e da là ripartire. Ma io capisco, perché poi alla fine il voto è eloquente, che qui nessuno, a parte il Consigliere Michele Laforgia, i Cinque Stelle hanno fatto battaglie su questi temi, insieme a noi; hanno alzato steccati insieme a noi e adesso si stirano indietro, per loro va tutto bene. Assessore, lei è espressione dei Cinque Stelle, credo. Loro hanno fatto battaglie con noi, si sono incatenati; eravamo lì, io, Carelli e Delle Fontane, ci siamo imbavagliati lì dove siete voi adesso. Noi diciamo corbellerie, cioè, Ciaula, Romito, de Marzo, Amoruso diciamo corbellerie, perché se bocciate tutti gli emendamenti, noi diciamo corbellerie e probabilmente tutto quello che abbiamo cercato di fare non valeva neanche la pena farlo, cioè cercare di dare un minimo di apporto e soprattutto correggere l'impianto principale. Questo dico io. Detto questo, poi non ho più niente da dire, anche perché poi i numeri sono mortificanti, Sindaco; perché a volte anche i numeri hanno il loro peso. Noi facciamo opposizione da ventuno anni e anche essere presi in considerazione.

Romeo Ranieri: Grazie, Consigliere Ciaula. Prego Consigliere Loprieno.

Nicola Loprieno: Grazie Presidente. Su questo singolo emendamento, la richiesta dell'organo monocratico, vorrei fare una riflessione a voce alta. Sicuramente il Sindaco nella riunione di maggioranza che abbiamo avuto prima per cercare di trovare una quadratura, questo è uno degli emendamenti che ci ha portato più tempo sulle nostre riflessioni e ritengo che il Sindaco deciderà di attuare, anche in questo senso, delle

rivoluzioni che sono anche previste dalla norma. Però noi abbiamo delle situazioni in delle società partecipate che ci obbligano a mantenere, seppur con lo stesso articolo che prima leggeva il Consigliere Carrieri, contenendo in alcuni casi specifici, i costi della gestione dell'ente partecipato, quindi, mantenendo al pari di un singolo amministratore di un organo monocratico, mantenere un organo collegiale, se pur contenendo i costi. Ci sono delle aziende da noi controllate e partecipate che non sono al 100% del comune di Bari, quindi, abbiamo le situazioni dove necessariamente abbiamo bisogno di mantenere un organo collegiale, per dei patti parasociali che vengono sottoscritti prima, quindi, io capisco e credo che la sensibilità del Sindaco Vito Leccese sia nota, perché ha lavorato al fianco del Sindaco precedente come Capo di Gabinetto e quindi conosce bene la materia. Quindi, sono intervenuto semplicemente perché il messaggio che stava passando era quello di un totale sfacelo, distruzione, qualcosa quasi irraccontabile delle nostre società partecipate. Quindi, io personalmente ritengo che, seppur questo emendamento potesse essere una raccomandazione, potesse essere trasformato in un ordine del giorno, ritengo personalmente che come emendamento non possa essere condiviso da parte nostra. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Mi chiede la parola il Signor Sindaco.

Vito Leccese: Io mi ero ripromesso di non intervenire, perché questo è un atto tipico di competenza esclusiva del Consiglio comunale che in base al Testo Unico deve dare gli indirizzi per le nomine che dovrà eseguire, effettuare il Sindaco. Però vorrei fare, al termine di questa seduta molto ricca di contributi, anche di acceso dibattito, di contrapposizione, come è giusto che sia perché in qualche modo, purtroppo, non ci siamo ancora liberati tutti delle scorie del passato e dei pregiudizi che derivano dal passato, però è sempre utile l'ascolto, il confronto, perché magari dal confronto può nascere, come si dice a Bari, dal guasto nasce l'aggiusto. Va bene, la campagna elettorale di Romito è stata particolarmente impattante, almeno per quello che mi riguarda, io glielo rinfaccio sempre, perché mi ha descritto, soprattutto tra il primo e il secondo turno, come l'epigono di un sistema di mala gestio e questo mi ha profondamente colpito. Io glielo ricordo, anche se ormai ci scherzo sopra. Perché io ho sempre pensato sia alla mia missione politica, fatta oltre trent'anni fa, ma anche alla mia missione da servitore delle istituzioni, come veramente una missione al servizio delle istituzioni nel rispetto delle regole e nel rispetto anche di quell'etica pubblica che veniva richiamata dall'Assessore Grasso e anche dal Consigliere Laforgia. Però come giustamente diceva il Consigliere Loprieno, rispetto a questo emendamento noi non abbiamo fatto finta di allontanarci per captare la vostra benevolenza rispetto alla possibile valutazione positiva degli emendamenti. Nel senso che ci siamo veramente confrontati sulle possibili soluzioni da individuare in modo condiviso con voi e su questo emendamento, che era quello che in qualche modo poteva essere, anche perché rispetta gli orientamenti del mio governo rispetto, non solo ai contenimenti della spesa, ma anche al fatto di individuare i manager che possano veramente dare un contributo in termini di efficacia e di efficientamento dei servizi che erogano. Però, credetemi, l'emendamento è formulato male, nel senso che questo, va bene, l'ho detto anche nei colloqui che abbiamo avuto, nel senso che già esiste una norma, che ha letto il Consigliere Carrieri, una norma del Testo Unico sulle società partecipate, quindi parliamo solo nelle società partecipate, mentre voi nell'emendamento vi tirate dietro "enti, aziende, istituzioni, società, partecipazioni e organismi dallo stesso partecipato". Quindi, io penso ai diversi organismi, quelli consortili, in cui il Comune designare i propri rappresentanti, in cui veramente non è possibile che il Comune, che è uno dei tanti enti, possa pretendere che ci sia un organo monocratico. E poi del resto, così come ha letto la norma il Consigliere Carrieri, del Testo Unico, della Madia sostanzialmente, il socio di una società partecipata, qualora sia un socio unico, può scegliere l'organo collegiale soltanto in ragione di esigenze organizzative, di efficienza del servizio e tra l'altro, questa scelta va comunicata immediatamente alla Corte dei Conti che in questi anni non ha mai sollevato obiezioni rispetto all'utilizzo della forma collegiale rispetto all'organo monocratico. Io ringrazio il Consigliere Ciaula che ha parlato del mio garbo istituzionale, io la stimo molto anche perché lei in questa seduta ha iniziato con la citazione della Secessio Plebis del 494 a. C. per arrivare poi a Hansel e Gretel. Io devo dire: non ci dobbiamo prendere molto sul serio ed io per primo non mi prendo mai molto sul serio, però posso impegnarmi a far sì che questo emendamento possa essere un principio ispiratore nelle sedute delle assemblee del socio unico, per valutare attentamente se esistono o meno ragioni organizzative per utilizzare l'organo collegiale al posto dell'organo monocratico. Quindi, in questo mi assumo un impegno che non c'entra nulla con quello che sta succedendo, con il monitoraggio

che abbiamo avuto da parte della Commissione Ispettiva, perché, guardate, le risposte che abbiamo dato in questi mesi rispetto al lavoro effettuato dalla Commissione Ispettiva, sono risposte che spero possano essere veramente efficaci e possano rappresentare un cambio di passo rispetto al passato, che non è il passato degli ultimi vent'anni o il passato degli ultimi trenta o degli ultimi quarant'anni; noi abbiamo, a settembre di questo anno, concentrato tutti i controlli, anche quelli del controllo analogo, all'interno di un'unica Ripartizione, a cui abbiamo dato piena autonomia e indipendenza e a cui abbiamo affidato anche, nel funzionigramma, un nucleo ispettivo per fare i controlli sia all'interno dell'Amministrazione che all'interno del mondo complessissimo delle società partecipate. E proprio stamattina la Giunta comunale ha approvato una disciplina specifica per il funzionamento di questo nucleo ispettivo. Questa è la risposta, la migliore risposta e la migliore testimonianza che questa Amministrazione comunale, in tutte le sue articolazioni, dal Consiglio comunale alla Giunta, al Sindaco, con l'apparato burocratico, può dare rispetto a quegli episodi di mala gestio che sono emersi dalle inchieste giudiziarie. Noi lo stiamo facendo con grande consapevolezza della sfida che abbiamo davanti a noi, ma anche con grande senso di responsabilità, perché veramente vorremmo cambiare registro rispetto a un passato, che non è un passato recentissimo, ma che che affonda le proprie radici nel tempo. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Signor Sindaco. Ovviamente c'è il parere dell'Amministrazione espresso dal Signor Sindaco. Pongo in votazione l'emendamento numero 4. Con 7 voti a favore, 22 contrari e 1 astenuto, l'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento numero 5, primo firmatario il Consigliere Laforgia Victor. Prego, Consigliere per l'esposizione.

Victor Laforgia: Grazie Presidente. Sarò molto breve. L'obiettivo e la finalità di questo emendamento è promuovere il ricambio generazionale e incentivare le persone di età inferiore o uguale ai 35 anni, di presentare la propria candidatura, così come chiaramente esplicitato dall'articolo 3, commi 4 e 5 del regolamento. Ringrazio tutti i sottoscrittori. L'obiettivo è diciamo adeguarci anche ai requisiti che sono individuati per i componenti degli organi di controllo, che devono essere iscritti al registro dei revisori legali e avendo maturato un'esperienza di almeno un triennio. Mi auguro che possa essere accolta anche dai colleghi e le colleghe dell'opposizione, chiedo di accogliere l'emendamento che porterebbe da cinque a tre, gli anni di iscrizione agli ordini professionali in ambito giuridico o economico-gestionale, come requisito di accesso per i rappresentanti e i componenti dei Consigli di amministrazione o comunque degli enti in cui devono essere nominati e andrebbe proprio nella direzione auspicata di garantire il rinnovamento e incentivare proprio i giovani a partecipare a questo elenco. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. È aperta la discussione. Parere favorevole da parte del Direttore di Ripartizione e parere favorevole in merito alla legittimità da parte del Segretario. Ci sono interventi? Discussione chiusa. Pongo in votazione l'emendamento numero 5. Con 23 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto, l'emendamento è approvato. Passiamo all'ordine del giorno contraddistinto col punto 1, primo firmatario il Consigliere Neviera. Prego Consigliere per l'esposizione.

Giuseppe Neviera: Grazie Signor Presidente. Avevo presentato un emendamento dove chiedevo questa cosa qua, che ho trasformato in ordine del giorno. Il motivo dell'emendamento e poi dell'ordine del giorno deriva anche al fatto che tutto quello che è accaduto in questi mesi, visto le varie vicissitudini che ci sono state sulla città di Bari, anche con l'avvio dell'ispezione, da parte della CONS, quindi, durante la campagna elettorale si è detto di tutto e di più, a differenza di quanto stiamo discutendo in aula. Molti movimenti civili fatto fuoco e fiamme sulla stampa in merito a quanto accaduto e questi movimenti civili sono anche qua presenti o anche partiti politici che hanno dichiarato di sciogliere immediatamente, veda l'onorevole Boccia che ha invitato a sciogliere immediatamente i Consigli di amministrazione o altri a fare determinati passi. L'ordine del giorno, Signor Sindaco, le chiediamo, anche se qualche collega ha detto che possono trovare il tempo che trovano, però io credo nella sua lealtà e nella sua competenza, perché non a caso lei ha rivestito incarichi istituzionali di un certo rilievo e negli ultimi vent'anni è stato Capo di Gabinetto, prima del Sindaco Emiliano e poi del Sindaco Decaro. Impegna lei a non nominare presso enti, aziende o istituzioni a partecipazione comunale, organismi vari, coloro che sono stati candidati. Perché questo: se io mi sono candidato in un partito politico, quindi ho accettato il suo indirizzo politico e il suo programma, come posso

essere terzo, se vengo nominato? E mi collego anche all'intervento del collega Michele Laforgia che ha citato il papà, dicendo espressamente che le nomine sono discrezionali; che quando andavano nella sua stanza gli dicevano "dobbiamo votare il Bronzini? No. Ciaula? No. Neviera? No. Dobbiamo votare un altro, perché non dobbiamo far uscire persone di appartenenza politica". Queste sono le parole che ha detto il collega Michele Laforgia. Quindi, vuol dire che non è che sia andato tutto bene. I candidati non eletti hanno sottoscritto un impegno con la lista in cui si sono candidati e quindi hanno sposato il loro indirizzo politico: come può essere imparziale uno che venga nominato, poi successivamente, in queste aziende? Quindi, Sindaco, io le chiedo di fare proprio questo ordine del giorno e chiedo anche all'aula di approvarlo e segua l'esempio dell'allora Sindaco Laforgia, così come ha detto in quest'aula il figlio, quindi, non scelga persone di appartenenza politica, scelga persone competenti, se mai dovesse farlo un domani. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie. Consigliere Carrieri.

Giuseppe Carrieri: L'ordine del giorno, come sapete, ripropone un emendamento che è stato già bocciato e che soprattutto dall'Assessore e dal Direttore della Ripartizione è stato fortemente criticato anche con richiami a norme costituzionali. Ora, io avevo detto che non avevo avuto il tempo nel fine settimana di studiare bene le questioni, però ho fatto una piccola riflessione ulteriore. Ora, mi permetto di dire sia all'Assessore che al Direttore di Ripartizione che spero possano fare una riflessione successiva, che stanno confondendo i temi: l'emendamento così come l'ordine del giorno, che qualcuno dice che è incostituzionale, non limita in nessun modo la possibilità di candidarsi. Tu ti puoi candidare quando e come vuoi. L'emendamento e l'ordine del giorno limitano la possibilità di essere designati o nominati. Sono due cose diverse, quindi richiamare il limite costituzionale dell'elettorato passivo, perché in questo modo io ti vieto di candidarti, è una cosa sballata, perché ripeto, tu ti puoi candidare quanto e come vuoi. La cosa che si chiede è che non puoi essere nominato. Quindi, vi prego, siccome lei fa il Direttore di Ripartizione, e mi permetto di consigliare, non so che titolo ha, di verificare questa cosa e successivamente, ogni volta che ci sono emendamenti che hanno a che fare con qualcosa di giuridico, di chiedere anche un parere all'Avvocatura che è composta da colleghi avvocati molto bravi. Quindi ripeto, non lo so, può darsi che anche lei faccia l'avvocato, però mi permetto di suggerire questa riflessione. Secondo me abbiamo proprio sballato il parere con i richiami alla costituzione. Quindi, io sono favorevole evidentemente all'ordine del giorno, perché è soltanto una linea di indirizzo che non vieta in nessun modo la candidabilità, ma vieta la nomina e la designazione, se tu hai fatto parte della competizione elettorale. Hai giocato in una partita? Non puoi essere anche nominato a fare l'amministratore, il Consigliere di amministrazione o il Sindaco di una società. Credo che sia ragione di opportunità, dovrebbero appunto imporre neanche di presentarsi alla chiamata del bando.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. Questo è un'altra casistica che rientra nel novero di quelle che abbiamo elencato precedentemente. Il discorso che abbiamo fatto sull'emendamento vale anche sull'ordine del giorno, credo che questo sia oggettivo. La cosa sulla quale poi non ci intendiamo, e ascoltando l'intervento del collega ne ho avuto la riprova, è che alla fine poi vi ponete in una posizione successiva a quella della candidatura. Nel momento in cui uno decide di candidarsi si mette la maglietta di una squadra e partecipa ad una competizione, quindi, andare poi a dire a quello che si è messo la maglietta e ha giocato una partita, non si deve dare la possibilità di essere ricompensato, perché quella partita probabilmente l'ha persa. Questo dice l'ordine del giorno del consigliere Neviera. C'è una persona che ha deciso di fare una partita e ha condotto una partita; probabilmente non è stato eletto per suoi meriti e demeriti, non entriamo nel merito, però si è candidato, quindi, andare a girare la frittata e dire "noi andiamo a ostacolare la possibilità di candidatura", è esattamente il contrario, stiamo dicendo che invece quello si deve candidare, però poi, una volta candidato, non può entrare nel novero delle persone che devono essere valutate, perché apparteneva ad una squadra. Allora, nella vita bisogna anche avere la lucidità mentale e la trasparenza di capire da che parte stare. Se tu vuoi fare il giocatore, conduci la carriera da calciatore. Se tu vuoi fare l'arbitro, devi fare il corso e rientrare nel novero degli arbitri FIGC, eccetera. Voi invece continuate a mischiare le carte e a porre in essere delle ricostruzioni fantasiose che poi alla fine, a furia di dire cose non

vere, probabilmente ve ne state convincendo pure voi, perché le state ripetendo a memoria e alla fine probabilmente almeno a voi stessi siete riusciti a convincere. Io dico che è l'ennesima occasione, quella dell'ordine del giorno del Consigliere Neviera. Votiamo questo ordine del giorno. Diamo un segnale. Io dico che è assolutamente votabile; si può votare e soprattutto ci sono tutti quanti i presupposti, andreste quantomeno a mitigare gli effetti negativi del provvedimento.

Romeo Ranieri: Grazie. Prego Consigliere Romito.

Fabio Saverio Romito: Poi faremo una riflessione su cosa eravate disposti ad accogliere delle proposte del centro-destra, lo dico con un sorriso amaro, perché evidentemente invece era ben chiara qual era l'intenzione di voto fin dall'inizio rispetto a degli emendamenti e un ordine del giorno che noi riteniamo assolutamente legittimo e, quindi, credo che, anche alla luce di questa discussione che è stata molto esaustiva, il parere non conforme a quanto si sta discutendo, non è stato preso dalla Regione Puglia, ma dalla Ripartizione del comune di Bari. Direttore, credo che lei in queste circostanze non abbia espresso un parere di merito che fosse attinente a questa deliberazione, a questi emendamenti. Il motivo glielo hanno spiegato benissimo i Consiglieri comunali che mi hanno preceduto; io l'ho provato a fare nel primissimo intervento: nessuno limita il diritto a candidarsi di alcuno. Si limita, invece, la possibilità di qualcuno di concorrere, attraverso un elenco e una short list, a delle posizioni all'interno di aziende in maniera più qualificata per il solo fatto di essersi candidato ad una competizione elettorale. Anche perché, e do una piccola chiave di lettura critica, ma lo faccio esclusivamente per una questione di bon ton istituzionale e per chiarire a chi ci sta ascoltando che noi non abbiamo l'anello al naso, ogni tanto cerchiamo di essere accondiscendenti, cerchiamo di portare la discussione su dei canali di decoro e di rispetto delle istituzioni, ma l'anello al naso non ce l'ha nessuno, perché se voi avete l'esigenza di gratificare qualcuno che si è candidato nelle liste elettorali del centro-sinistra e non è stato eletto, avete uno strumento legittimo per farlo, uno strumento politico per farlo che è quello della nomina degli Assessori. Sindaco, quando nomina gli Assessori, può scegliere di nominare nella sua Giunta, che è quella che deve esprimere l'indirizzo politico anche alla maggioranza, il primo dei non eletti, il secondo, il terzo, il decimo dei non eletti, il quindicesimo dei non eletti. Questa è una sua legittima prerogativa politica: nominare in Giunta chi si è candidato nelle liste e non è stato eletto. Non è corretto invece utilizzare le aziende pubbliche, che sono di tutti, per premiare coloro i quali hanno deciso di partecipare ad una competizione elettorale. Allora, se noi dovessimo modificare oggi le regole del gioco anche per chi verrà, sarà chiaro il campo in cui sceglie di giocare: vuoi concorrere a diventare il Presidente di un'azienda municipalizzata - perché speriamo che i Consigli di amministrazione siano un brutto ricordo da mettere al lato? Benissimo, valuterò autonomamente se candidarmi o meno in una lista che sostiene questa o quella coalizione. È una questione di legittimità, di opportunità. Sindaco, noi non stiamo limitando l'elettorato passivo di qualcuno. No, l'ordine del giorno del collega Neviera è davvero assolutamente troppo chiaro per essere frainteso: noi abbiamo inteso affidarle un impegno, giacché l'emendamento era incostituzionale, probabilmente avrebbe addirittura provocato una procedura di infrazione nei confronti del comune di Bari, non so cos'altro magari ci avreste raccontato che sarebbe capitato, non è stato votato attraverso un emendamento. Ma lei si vuole assumere - la riassumo così - davanti alla città di Bari l'impegno a nominare nelle aziende partecipate i primi non eletti, secondi, terzi, quarti, quinti, decimi che abbiano partecipato a queste ultime competizioni elettorali? Quello che le stiamo chiedendo è semplicemente questo: se lei vuole assumersi questo impegno, noi proveremo di qui davanti ad avere un atteggiamento ancora più scevro da pregiudizi, come li avete chiamati voi; ma se al contrario, noi dovessimo leggere di qui in avanti alle nomine che dovranno effettuarsi all'interno delle aziende dei nomi che invece hanno partecipato alla competizione elettorale, si sono candidati, hanno portato alla maggioranza di centro-sinistra il loro bottino elettorale, allora, vorrà dire che questa discussione è stata del tutto vana e soprattutto che i nostri nobili e legittimi intendimenti sono stati surrettiziamente fraintesi dalla maggioranza, che invece aveva un'impostazione molto precisa; esattamente quella che ha subito negli ultimi vent'anni, che noi purtroppo abbiamo inteso stigmatizzare in questa discussione di Consiglio comunale.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Bronzini.

Marco Bronzini: Grazie Presidente. Sarò brevissimo. Innanzitutto, mi sento di ringraziare l'Assessore Grasso perché credo che non voler capire quello che è stato detto con tanta chiarezza e anche dottrina, mi sembra offensivo verso noi stessi. Io vorrei che si chiudesse questa grande partita con una convinzione che, indipendentemente dai vincoli, indipendentemente da quello che possiamo aver scritto, che sicuramente è a garanzia di un'immagine complessiva, noi in Comune dobbiamo avere un solo obiettivo: avere la possibilità, ma anche la fortuna, di avere negli elenchi persone di altissima qualità professionale. Perché il nostro obiettivo è una gestione ottima delle nostre aziende. Il paradosso qual è? E credo che le parole dell'Assessore siano chiarissime. Con questi ragionamenti, che pure hanno una spinta immaginabile, noi dovessimo trovarci un aspirante candidato non eletto di altissimo valore, noi che facciamo: procediamo con quel famoso detto per fare il dispetto? No, assolutamente no, amico mio. Se io avessi immaginato che si poteva fare qualche emendamento, al di là di uno studio che in breve tempo però ha visto concentrate più risorse, più forze, più componenti di questa aula, io per esempio avrei chiesto di non lasciare il passaggio, secondo me, offensivo nei nostri confronti, rispetto al riconoscimento economico minimo possibile. Noi dobbiamo renderci conto che quando spendiamo in più 5 per ottenere un vantaggio di 100, quella non è una spesa, è un investimento. La parola "minimo" è offensiva. Mi sarebbe piaciuto se c'era un termine massimale, un valore medio, perché in questo modo diamo dignità alla cosa che stiamo facendo perché con quel passaggio - lo sto citando solo perché forse quello era l'unico parametro - noi avremo difficoltà non a non finire le liste con persone assolutamente per bene, avremo la difficoltà a riempire con persone che, oltre a essere per bene, che è una conditio sine qua non, ci sono anche persone di alta qualità professionale, perché io lì vedo dei professionisti che mettono a disposizione le proprie competenze, che però hanno anche un mercato esterno e, quindi, mi permetto di dire che, per quanto servizio, noi non possiamo chiedere un servizio che ideologico può essere per noi, ma non per dei professionisti. Quindi, io chiederei di chiudere la partita con un invito complessivo, che sicuramente vede tutti uniti. Signor Sindaco, l'impegno sarà altissimo, alla luce di tante considerazioni, però io credo che ci siano gli strumenti, una volta fatta la selezione sull'essere per bene, sul puntare solo sulla qualità, perché è nell'interesse comune e questo è un auspicio che noi condividiamo. Altri passaggi sono pro forma e mettono in considerazione solo un passaggio, il valore che ognuno di noi dal patrimonio più grande: il proprio tempo. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Ovviamente, trattandosi di ordine del giorno, non ci sono i pareri tecnici, ma credo voglia esprimere il parere dell'Amministrazione, l'Assessore.

Nicola Grasso: Come prima esperienza in Consiglio comunale, relativamente a un atto da me proposto, forse mi sarei aspettato un po' più di rispetto. Essere definito marziano o addirittura queste ultime accuse di incompetenza dell'avvocato Carrieri, però diciamo che ci sta nel gioco politico. Io cercherò di spiegare meglio, vista la confusione che sembra aver sortito l'intervento precedente, soprattutto anche a tutela della professionalità dei funzionari del Comune e spero di trovare dall'altra parte una sensibilità sul tema dei diritti che spero ci sia, anche perché è stata evocata l'appartenenza al Movimento 5 Stelle che diciamo si è sempre ispirato nella sua attività ai principi e valori costituzionali. Io mi scuso se non sono stato chiaro, cercherò di essere molto più chiaro se possibile. Nel momento in cui una persona esercita un diritto costituzionale di qualunque genere, l'esercizio di questo diritto non può comportare ex post una limitazione di un altro diritto. Lì non si sta giocando una partita; chi si candida, non gioca una partita, esercita un diritto: è una cosa un po' diversa. L'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito che è l'esercizio del diritto di elettorato passivo, che è il primo dei diritti che viene limitato da tutti i regimi autoritari. Io sto spiegando le ragioni giuridiche, non politiche, mi dispiace; io non ho fatto interventi politici, perché su alcune cose politicamente potevo essere anche d'accordo, ma qui stiamo parlando di interventi che vanno a intaccare i diritti costituzionali, quindi, è vero che questa limitazione avviene ex post e non ex ante, ma è sempre una limitazione che è legata all'esercizio di un diritto. Se io esercito un diritto a maggio o ad aprile, non posso subire poi una limitazione di un altro diritto che è quello di presentare una legittima candidatura sei mesi dopo, sulla presunzione che chi si candida è una persona disonorevole. Non è una persona disonorevole. Faccio un'ulteriore precisazione. La legge richiede requisiti di professionalità e requisiti di onorabilità. Il requisito di onorabilità prevede che io possa escludere una persona che presenta ragioni di non onorabilità; il candidarsi, fino a prova contraria, ribadisco, non è disonorevole. Quindi io non posso prevedere delle esclusioni sul mero fatto che qualcuno si sia candidato, perché è una presunzione non

dimostrata. Poi, da qui ad affermare che tutto quello che viene proposto è frutto di una assenza di attenzione rispetto a quello che è accaduto nel periodo precedente, mi sembra anche ingeneroso, perché è riscontrabile in maniera molto chiara, l'ha detto il Sindaco poco fa, la volontà di un cambio di passo che è data dal fatto che i requisiti di professionalità e di onorabilità sono molto più rigidi e molte più stringenti; il sistema dei controlli è estremamente attento. Io mi concentrerei più su questo piuttosto che delle valutazioni ex ante che rischiano di escludere anche persone meritevoli, ribadisco, per il mero fatto di esercitare un diritto. Concentriamoci sui controlli, facciamo in modo che le audizioni che avvengono in Commissione siano effettivamente una verifica dell'accaduto e credo che si può aprire una stagione nuova. Anche perché l'idea dell'Amministrazione credo sia quella di dare il più ampio risalto possibile al bando che aprirà le iscrizioni agli elenchi. Dobbiamo in un certo modo mobilitare tutte le forze sane della città a farsi avanti, anche se questo prevede attualmente delle retribuzioni non adeguate. E il discorso della retribuzione è legato purtroppo a parametri di un dpcm che dovrà rinnovare, perché ci sono parametri fermi al 2013 e quindi, questo fa sì che anche altri compensi siano legati e non si è voluto intervenire su quello perché avrebbe dovuto comportare un parere dei Servizi finanziari e della Ragioneria che avrebbe ulteriormente allungato il procedimento. Quelle sono norme sulle quali possiamo intervenire in qualunque momento e io condivido totalmente il fatto che ci debba essere un riconoscimento economico, magari anche prevedendo una parte fissa non altissima, una parte variabile legata ai risultati, però non appaia all'opinione pubblica che l'Amministrazione è ferma e granitica rispetto alla volontà di migliorarsi. Anche perché è diverso il Sindaco, è diversa l'Amministrazione. Ma ripeto, perché si è fatto un ragionamento di elevare dei requisiti. Questo è chiaro che potrebbe non essere soddisfacente, però mi rendo conto che sulla limitazione dei diritti non credo che si possa chiedere altro e di fare in modo che un Comune emani delle norme che poi vanno ad incidere veramente sullo status delle persone.

Romeo Ranieri: No, Consigliere, la discussione è chiusa e c'è stata la replica dell'Amministrazione, quindi, non è possibile. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Con 8 voti a favore, 23 contrari e un astenuto, l'ordine del giorno è respinto. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta deliberativa. Ovviamente, ricordo, uno per gruppo. Prego Consigliere Neviera.

Giuseppe Neviera: Assessore, nessuno credo che l'abbia offesa. Vorrei motivare la dichiarazione di voto: lei nel suo intervento ha detto che qualcuno da questi banchi l'ha offesa. A me non è sembrato. Ha detto che vuole tutelare giustamente i dirigenti. Ma tre emendamenti; il mio anticostituzionale, la faccio passare per buona; gli altri emendamenti, l'Amministrazione aveva dato questo parere favorevole, però non li avete accettati lo stesso e nel contempo è lei che ha paragonato Baggio e Del Piero al nostro emendamento. Baggio e Del Piero sono dei calciatori che hanno un lavoro di rapporto subordinato, che vengono ingaggiati e pagati profumatamente e possono cambiare come e quando vogliono la loro attività. Ci tenevo solo a precisare questo. Noi non abbiamo usato quella parola che lei ha detto, perché io personalmente mi sento offeso, però capisco che lei forse non ha avuto esperienze, come ha detto il collega Romito, credo che negli ultimi dieci anni forse lei non è stato a Bari, non ha fatto mai l'amministratore comunale, poi non lo so perché non mi sono permesso di andare a vedere il suo curriculum né quello di altri colleghi Assessori nuovi che sono stati nominati, a differenza nostra, di altri colleghi che sono qua, perché non dimenticherò mai quello che disse il Sindaco Lecce, che mai come questa volta doveva premiare quelli che si erano spesi per strada a prendere i voti, ma la Giunta che è stata nominata al 50% non si è mai forse candidata. Detto questo, io personalmente, ma credo anche forse altri colleghi, non parteciperò al voto di questa delibera. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Carelli.

Italo Carelli: Grazie Presidente. Assessore, è stato troppo tecnico, ha dato delle spiegazioni troppo tecniche; doveva abbassare un po' più forse il livello. Lei ci vuole portare nel 2029 e invece c'è qualcuno, mi permetto di citarla, che vorrebbe ritornare nel 1829. Le battaglie, collega Ciaula, quando eravamo all'opposizione noi le abbiamo fatte, ma mai con i paraocchi; studiando, documentandoci e mai, giusto perché eravamo forza di opposizione, forza di minoranza. Questo è un regolamento - come di quelli più bravi di me - che probabilmente potrà anche fare giurisprudenza ed essere copiato anche da altre città

perché, come ha spiegato più e più volte l'Assessore, rispetta molto banalmente le quote di genere, rispetta il Tuel, rispetta le leggi e rispetta soprattutto la nostra Costituzione e per noi tanto basta per votare a favore. Offese, pregiudizi: li lasci fare perché comunque alla fine fanno parte del teatrino della politica. Lei ha fatto un eccellente lavoro; è stato condiviso in maniera giusta e responsabile con tutte le forze di maggioranza che hanno potuto dire la loro, sono state ascoltate a tutte le ore del giorno e della notte, perché poi alla fine se non avrà ancora il pelo sullo stomaco che caratterizza i politici, una cosa è chiara oggi ed è abbastanza lampante: lei alza tantissimo il tasso qualitativo di chi governa questa città, con tutto il rispetto ovviamente per tutte le altre figure che compongono la Giunta e la maggioranza e io mi auguro che possa essere di sprono anche per i colleghi di opposizione per far sì che il loro tasso tecnico, da oggi in poi, possa essere più elevato. Grazie Presidente, ho terminato.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Carrieri.

Giuseppe Carrieri: Personalmente al termine di questo dibattito, sono contento che il messaggio che abbiamo lanciato di scegliere i migliori. ho visto che è stato ripetuto più volte, quindi, questo è un segno sicuramente positivo. Devo dire la verità, Assessore, all'inizio del suo mandato, io ho detto in questa aula che era una delle scelte più azzeccate, quindi, mi dispiace che lei abbia riferito poc'anzi che qualcuno le ha dato dell'incompetente. Se va a risentire l'intervento che io ho fatto, io le ho detto che suggerisco una riflessione ulteriore domani mattina sul parere che è stato dato; eventualmente ho dato un suggerimento, in questi casi qua un po' particolari, sentiamo l'Avvocatura dove ci sono degli avvocati che conosco che sono molto bravi. Ho detto questo. Stia tranquillo. Se dovrò darle dell'incompetente, sarà difficile, però glielo darò, ma in maniera proprio chiara, non facendo giri parole, quindi, mi dispiace che abbia interpretato il nostro intervento con un intervento che l'ha definita una persona incompetente; non era assolutamente questo il senso. Su quanto poi riferito dal Sindaco, in particolare, la Ripartizione che è stata istituita con nucleo ispettivo: se noi avessimo i Sindaci, che sono l'organo per legge preposto nelle aziende al controllo di legalità, non avremmo bisogno di nuclei ispettivi e Ripartizioni ad hoc, perché i Sindaci sono pagati proprio per controllare che le aziende e le società ottemperino alle previsioni di legge. I sindaci delle società. Termino. C'è una norma che state per approvare stasera che è l'articolo 10, comma 7, che dice: il Sindaco, in comprovati e motivati casi straordinari di necessità e urgenza, può procedere alla nomina o alla designazione di soggetti non inseriti nell'elenco unico, che comunque siano in possesso dei requisiti, eccetera. Quindi lei, in casi motivati e comprovati di straordinaria necessità, può fare le nomine. Io le chiedo ufficialmente, Sindaco, di fare questa nomina straordinaria ed urgente nell'ASI, perché le notizie di stampa che noi abbiamo, secondo le quali, ripeto, la Presidenza sarebbe stata già data e i Consiglieri di amministrazione, su questa foglia di fico che è il regolamento non approvato, sarebbero nei comuni di Giovinazzo, Molfetta e Bitonto, sarebbe a mio avviso una grave offesa alla città di Bari. Se la città di Bari, nel suo organo di indirizzo e di sviluppo della zona industriale non ha un suo rappresentante, Sindaco, io credo che noi commettiamo un errore importante, non evidentemente decisivo, ma importante. La prego e la invito ad attuare la previsione dell'articolo 10, comma 7 e di non trincerarsi nel fatto, non voglio mettere le mani avanti, non voglio dire excusatio non petita, accusatio manifesta, però gira voce sulla stampa e in certi ambienti che noi non dovremmo nominare i nostri rappresentanti nell'ASI. Se vogliamo fare la zona industriale che sviluppa la Green Economy, se vogliamo avere la zona industriale volano dello sviluppo di questa città, se vogliamo consentire a questa città di avere un futuro diverso rispetto a quello attuale, lei sa benissimo che l'ASI è un organo molto importante per consentire alla zona industriale di essere tale e gliel'ha ricordato anche il Presidente di Confindustria qualche settimana fa. La invito ad esercitare questa previsione. Purtroppo, per quanto accaduto il gruppo di Forza Italia dichiara che non parteciperà al voto, perché non può condividere queste linee, soprattutto a seguito del rigetto integrale degli emendamenti e quindi così concludo il mio intervento. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Patruno.

Carlo Patruno: Grazie Presidente. Avevamo cercato di mettere al centro la competenza e l'imparzialità nelle nostre proposte. Siamo stati travolti da una serie di argomentazioni tecniche e giuridiche, soprattutto, che riteniamo discutibili. Ciononostante, abbiamo veramente cercato di evitare che si continuasse a perpetrare

un'ingerenza politica nelle nomine all'interno delle municipalizzate e l'abbiamo fatto con la speranza appunto di interrompere quella che è una prassi che riteniamo consolidata. Tutte le nostre proposte di cambio di rotta sono state bocciate e ci troviamo quindi di fronte ad una continuità che non abbiamo intenzione di avallare. Motivo per il quale il nostro gruppo non parteciperà alla votazione. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Cavone.

Michelangelo Cavone: Grazie Presidente. Credo che questa discussione sia stata una discussione ricca di spunti e credo che questi spunti verranno utilizzati nel momento in cui dovranno essere fatte altre scelte. Io voglio dare il voto convinto del Partito Democratico e vorrei ringraziare per il lavoro svolto il Sindaco, la Vicesindaca, l'Assessore Grasso, che si sono distinti per competenza, professionalità e anche per rispetto nei confronti del Consiglio comunale e questo credo che sia un dato importante. Voglio ringraziare anche la Commissione che ha lavorato, perché questo è stato un lavoro collettivo, un lavoro che ha portato a delle linee assolutamente apprezzabili, in cui noi abbiamo indicato il perimetro, abbiamo indicato dei paletti, per quello che ci era consentito dalla legge. Oltre non potevamo spingerci e non dovevamo spingerci. È chiaro che io spero che poi nel corso del tempo si vada anche a ragionare su alcuni suggerimenti che sono emersi dalla discussione: ad esempio, sull'amministratore unico, che potrebbe avere dei vantaggi in termini di efficienza nella gestione soprattutto delle aziende municipalizzate più piccole, oltre che ad avere anche dei riscontri dal punto di vista del risparmio, ma questo è relativo. Invece, noi dobbiamo anche ragionare se, da un lato, lì dove possibile, dobbiamo inserire l'amministratore unico, dall'altro dobbiamo anche ragionare sull'aumento dei compensi - e lo diceva bene il capogruppo Bronzini Credo che sia essenziale per attrarre le persone migliori e le professionalità migliori perché questo è il nostro dovere e sarà il dovere del Sindaco che già ha dato un segnale interessante con l'istituzione della Ripartizione sul controllo delle aziende municipalizzate e soprattutto con l'istituzione del nucleo ispettivo, perché è vero che se ci sono dei buoni sindaci non c'è bisogno del nucleo ispettivo, però io ritengo che, siccome il momento è delicato, la fase è critica, i controlli non bastino mai e soprattutto siano una garanzia per tutti, anche per noi. Perché noi spesso non abbiamo la possibilità di valutare attentamente il governo delle municipalizzate, quindi, il fatto che ci siano delle professionalità a questo preposte, io credo che sia una garanzia per il Consiglio comunale in particolare. Poi un altro elemento di novità leggo in queste linee di indirizzo: la possibilità che la politica possa valutare l'efficienza del governo delle municipalizzate, perché la possibilità che vengano gli amministratori unici o il Presidente del Consiglio di amministrazione a parlare, raccontare quello che è stato fatto, la visione - perché il primo incontro credo ci dovrebbe essere entro i sei mesi dalla nomina - avere la possibilità di capire qual è la visione che ha l'amministratore delegato e soprattutto poter controllare periodicamente il proprio operato, io credo che sia essenziale per restituire dignità alla politica, perché siamo noi un organo di controllo politico e noi dobbiamo esercitare questa funzione, che credo sia preminente rispetto a tutte le altre. Chiudo dicendo che noi abbiamo ragionato sulla professionalità, sull'onorabilità delle figure che potranno essere inserite in questo elenco, però Sindaco, c'è un altro tema: quello delle opportunità e anche se - e mi rivolgo alle opposizioni - alcuni suggerimenti non potevano essere accolti perché contrari alle norme, così come ci è stato spiegato, io ritengo che le vostre riflessioni per un principio di opportunità siano assolutamente accoglibili. Quindi, nel momento in cui lei, Sindaco, verrà chiamato a fare queste scelte con responsabilità, io spero che queste indicazioni vengano seguite, perché anche l'idea che non possano essere nominate delle persone che siano state candidate, non è dal punto di vista giuridico sostenibile perché comprime un diritto soggettivo. Ma questo non ci importa, perché rispetto alle opportunità, se noi poi possiamo evitare che la politica esprima le proprie indicazioni e i Consiglieri di amministrazione siano liberati in qualche maniera da questo fardello, credo che lei, Sindaco, farà un intervento assolutamente apprezzabile per il Consiglio comunale. Grazie.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Consigliere Ciaula.

Antonio Ciaula: Grazie Presidente. Innanzitutto, è chiaro, credo che non ci sia neanche bisogno di sottolinearlo, Assessore, che ciò che abbiamo detto si riferiva esclusivamente ad un ambito politico e laddove ho utilizzato il termine "marziano", intendevo dire che non prende in considerazione tutto quello che c'è stato dietro, non voleva essere neanche lontanamente una offesa personale o mettere in

discussione, anzi, gliel'ho detto fino dal principio che probabilmente lei è quello che ha meno responsabilità di tutti. Sgombriamo il campo da ogni equivoco di sorta. Io non sono d'accordo, Consigliere Cavone, su alcune circostanze che lei ha provveduto, credo a nome del PD o del centro-sinistra, ad evidenziare. Allora, due emendamenti che noi abbiamo proposto hanno ottenuto il parere tecnico favorevole e tra l'altro sono stati recepiti anche dal Consiglio regionale. Laddove quello che noi abbiamo detto avesse incontrato un vostro consenso o quantomeno un'apertura, una permeabilità, credo che minimamente qualcosina doveva essere presa in carico da voi; anche con un sub emendamento. Per esempio, il problema del doppio mandato: magari l'Assessore credo che ha fatto un'apertura sul mio emendamento e ha detto che l'unica cosa che è andato a contestare era quello del mandato singolo. Poi per il resto, il fatto della staffetta probabilmente poteva essere preso in carico. Noi non abbiamo visto neanche quello, che è stato bocciato con 7 voti che avete espresso in tutte e quattro le votazioni. Molto spesso il lavoro delle opposizioni non viene valutato a fondo. Io capisco che dopo 21 anni che vincete le elezioni, vi risulta un po' difficile, però voi non riuscite proprio a immedesimarvi nella nostra posizione. Questo chiaramente non vuol dire nulla, ma noi venerdì mattina, che era una giornata di festa, e sabato mattina, eravamo all'interno delle stanze del Consiglio comunale a lavorare per la città, al servizio della città e soprattutto per il Consiglio e per i nostri concittadini. Allora, quando si arriva poi in aula, Sindaco, e si viene presi quasi a pallate, anche dal punto di vista proprio rapporto costruttivo che uno vuole dare, si sente anche un attimino messo da parte e depotenziato in quella che è l'azione che il Consigliere di opposizione cerca di porre in essere. La Consigliera Laura De Marzo, che ha avuto un problema serio qualche minuto fa ed è andata a casa a soccorrere suo papà, dopo due ore aver assistito il suo papà, è corsa in Consiglio comunale per venire a dare il suo apporto. Questi sono tutti elementi che chiaramente non sono indicativi di nulla, ma noi vogliamo esserci, Sindaco; noi vogliamo dire la nostra, vogliamo essere presi in considerazione, ma molto spesso voi non ve ne accorgete. Io capisco perché è evidente, ormai è un discorso che si è radicalizzato, non si riesce proprio a dialogare, però può anche essere preso in considerazione un subemendamento, poi a prescindere dal fatto che noi avessimo o meno votato o quant'altro, però voleva dire considerare quella che è l'opposizione che è qui da ventuno anni a fare opposizione ed è difficile e nonostante tutto noi troviamo spunto per poter cercare di metterci a disposizione della città e del Consiglio comunale. Non venire in aula o fare salire sull'Aventino, era molto semplice. Invece noi siamo stati qua e siamo già a sette ore e mezzo quasi - come voi del resto - a combattere per la nostra città e allora, un minimo, quella che affettuosamente viene chiamata la "carezza istituzionale", ogni tanto anche l'opposizione la merita, perché alla fine noi siamo qua a lavorare. In linea con gli altri colleghi, anche Fratelli d'Italia non parteciperà al voto.

Romeo Ranieri: Grazie Consigliere. Non ci sono più dichiarazioni di voto, quindi, pongo in votazione l'atto deliberatorio.

Con 24 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, la delibera è approvata.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Con 24 voti favorevoli, nessun contrario, il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.



COMUNE DI BARI

Gruppo consiliare
UDC - PRIMA L'ITALIA PER ROMITO SINDACO

EMENDAMENTO *DELIBERA 2024/700/00002*

All'art 7, dei Requisiti soggettivi generali, **comma 3** dopo la lettera **f**, inserire la lettera **g**, con la seguente dicitura:

-coloro che, sono stati candidati e non eletti, nelle ultime consultazioni amministrative dei comuni facenti parte della Città Metropolitana, non possono essere nominati o designati a ricoprire tali incarichi.

Bari li *31.10.2024*

Il consigliere

Giampaolo Romito (NEVERA)

RIPARTIZIONE ORGANI ISTITUZIONALI
Ufficio Consiglio Comunale

Ricevuti il *31.10.2024*

L'Impiegato

Pietro Pelle



COMUNE DI BARI

4/11/24
ore 16.00

[Signature]

ORDINE DEL GIORNO

Visto la deliberazione nr. 2024/700/0002;

visto il regolamento relativo agli Indirizzi per le nomine, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione Comunale e organismi vari, per il mandato amministrativo 2024-2029;

Con la presente si chiede al Sindaco di

IMPEGNARSI

a non nominare, presso Enti, Aziende, Istituzioni e Società a partecipazione Comunale e organismi vari;

-coloro che, sono stati candidati e non eletti, nelle ultime consultazioni amministrative di Bari, dei suoi 5 Municipi e dei Comuni facenti parte della Città Metropolitana.

I Consiglieri

[Signature] (NEVIERI)

[Signature] (FID1)

[Signature] (FID1)

[Signature] (ROMITO SINDACO)

[Signature] (ROMITO SINDACO)

[Signature] (FID1)

[Signature] (FI)



CITTÀ DI BARI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 2024/700/00002

Art. 10 comma 5, relativo al procedimento di nomina e designazione

da modificare in:

"Chi ha ricoperto un mandato amministrativo, senza riguardo alla durata dello stesso, qualunque incarico di rappresentante del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari, non può, al termine dello stesso, anche a seguito di dimissioni anticipate, essere nominato o designato a ricoprire lo stesso e/o altro ruolo rientrante nel novero delle partecipate del Comune di Bari."

*Si esprime piena FAVORILE
non troverebbe motivi
ostetrici in legge o
regolamenti.
6/11/24 Verde*

*Per favore in merito
alle dichiarazioni*

6/11/24

I Consiglieri

*Con le (FBI)
Piero De Ferro (FBI)
Corbo Romano (ROMITO SINDACO)
Velele (ROMITO SINDACO)*

*(MENZA UDC)
(VIGANO FDI)*

*(FI)
Piero*



CITTÀ DI BARI

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 2024/700/0002

Art. 11 – Doveri e obblighi dei nominati o designati, al comma 10

Aggiungere, dopo "indirizzi programmatici", il seguente periodo:

.. e impegnandosi, altresì, a non candidarsi, per i cinque anni successivi all'espletamento dell'incarico, alle consultazioni amministrative di Bari, dei suoi 5 Municipi e dei Comuni facenti parte della Città Metropolitana, anche a seguito di dimissioni anticipate.

Si esprime parere CONTROARIO
in quanto un dovere del
nominato/designato non
può consistere nella rinuncia
ad un diritto (di elettorato
passivo)
4/11/24 Nicola D'Andrea

Parere contrario condividendo
il parere tecnico

4/11/24

I consiglieri

Carlo Petrus (ROMITO SINDACO)

Stefano (LEONETTI USC)

Illy (VICARI FOR)

Paolo De Luca (FDI)

Valerio De Luca (CONSIGLIO SINDACO)
(FDI)

Anna Maria (FI)

Felice



CITTÀ DI BARI

4/11/24

02216.00

✓
u

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 2024/700/00002

Art. 2 – Principi generali

Comma 1: "Per le nomine, le designazioni e le revoche, da parte del Sindaco, di rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi vari si osservano i principi di imparzialità e di buon andamento dell'amministrazione, i principi di trasparenza, pubblicità, legalità, nonché l'equilibrio di genere e il ricambio generazionale.

Da integrare con

Comma 2: "ai sensi dell'art. 42 comma 2, lett. a) dell'art. 42 del D.lgs. n.267/2000 e dell'art. 5 dello Statuto del Comune di Bari, per effetto della competenza attribuita in materia al Consiglio Comunale, il Comune di Bari esprime quale indirizzo generale per la più efficiente gestione di Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale e Organismi dallo stesso partecipati, l'affidamento dell'amministrazione di essi all'organo monocratico piuttosto che collegiale.

Si esprime pure FAVOREVOLE
trattandosi di indirizzo generale
non contrario a legge e regolamento;

4/11/2024

Comune (FI)

Pura favorevole in merito
alla legittimità

4/11/24

u

I consiglieri

0216 M/FD (ROMITO SINDACO)

Leone (FDI)

De Rosa (VICEREMFOI)

Fenu (REVENT LSC)

Roberto (ROMITO SINDACO)

Leone (FDI)

Valle (ROMITO SINDACO)



CITTÀ DI BARI

4/11/24 5/
ora 16.36
b

Proposta di emendamento sostitutivo alla Proposta di Deliberazione 2024/700/00002 con oggetto "INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029" iscritto all'ODG del 30/10/2024

Emendamento sostitutivo

All'art.6, comma 4, lettera c) "quinquennio" è sostituito con "triennio".

Se esprime PARERE FAVOREVOLE
non rinvolvendo elementi
centrati previsti in
legge o regolamento

I Consiglieri /

Laforgia Victor (Laforgia Sindaco)

Laforgia Michele (Laforgia Sindaco)

Bottalico Francesca (Bari Bene Comune)

Lavopa Pasquale (Bari Città d'Europa)

Antonio Pilo (MSS)

M. M. (MSS)

De Caro (DE CARO PER BARI)

(CON)

De Caro (DE CARO PER BARI)

Silvia Rossetti (FRATELLI BARI)

PIERLUIGI INDRONA (LECCESSE SINDACO)

P.D.

MICAELA PAPARELLA (M. Paparella)

CLAUDIO SCARFONE (NOI BARI)

via Benedetto Cairoli, 2 - 70122 Bari

Vittorio Albino (ON)

La presente proposta non comporta oneri per il Bilancio Comunale

4/11/24 Ines D'Adda

Per la presente
in merito alle
legittimità

4/11/24



COMUNE DI BARI

Ripartizione Controlli, Legalità, Trasparenza ed Antimafia sociale

Oggetto: Parere su emendamento n. 1 alla proposta di Deliberazione consiliare n. 2024/700/00002

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Con riferimento all'emendamento datato 31 ottobre 2024 – ad ogni buon fine allegato – relativo alla proposta avente ad oggetto INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE E ORGANISMI VARI, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2024-2029, si esprime parere di regolarità tecnica

NEGATIVO

In quanto l'introduzione di un impedimento all'iscrizione nell'elenco unico per le nomine e le designazioni di cui all'art. 4 degli Indirizzi proposti, riconducibile all'essere stati candidati nei comuni rientranti nella Città metropolitana alle ultime consultazioni amministrative, non è annoverabile in alcuna delle categorie (requisiti professionali, soggettivi generali o di onorabilità) cui la legge fa riferimento per circoscrivere la discrezionalità dell'organo comunale che ha il potere di nomina o designazione. Al contrario farebbe scaturire dal mero esercizio di un diritto costituzionale, come è quello dell'elettorato passivo, un limite alle opportunità professionali dell'individuo, restringendo al contempo in modo ingiustificato la platea dei possibili aspiranti da cui attingere per gli incarichi nei ruoli previsti per i vari Organismi.

**Il Direttore di Ripartizione
Nicola D'Onchia**

Firmato digitalmente da: Nicola D'Onchia
Organizzazione: COMUNE DI
BARI/00268080728
Data: 31/10/2024 17:42:32

Documento:

Istruttore:



COMUNE DI BARI

Il Segretario Generale

Parere del Segretario Generale sull'emendamento, a firma del Consigliere Neviera, alla proposta n. 2024/700/00002, avente ad oggetto: "Indirizzi per le nomine, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune di Bari presso enti, aziende, istituzioni, società a partecipazione comunale e organismi vari, per il mandato amministrativo 2024-2029".

Parere negativo per quanto di competenza, sulla base del parere di regolarità tecnica come espresso ai sensi di legge.

Il Segretario Generale

Avv. Donato Susca

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Romeo Ranieri

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal _____ e vi rimarrà per ____ giorni consecutivi.

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n.82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it/>